



COMUNE DI TULA

Provincia di Sassari



Documento Unico di Programmazione

2022-2024



SOMMARIO

1	INTRODUZIONE.....	3
1.1	IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	8
1.2	NOTE METODOLOGICHE.....	9
2	SEZIONE STRATEGICA (SeS)	10
2.1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	10
2.1.1	IL DOCUMENTO PER L'ECONOMIA E FINANZA 2021.....	10
2.1.2	IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2022-2024	20
2.1.3	IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILENZA	28
2.2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	32
2.2.1	LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA	32
2.2.2	IL TERRITORIO	33
2.2.3	ECONOMIA INSEDIATA	35
2.2.4	LA DOTAZIONE ORGANICA	36
2.2.5	IL GRUPPO COMUNE DI TULA.....	38
2.3	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	39
2.4	I DATI DI BILANCIO 2022-2024	40
3	SEZIONE OPERATIVA (SeO).....	48
3.1	SeO PARTE 1	48
3.2	SeO PARTE 2	51
3.2.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE.....	51
3.2.2	IL PROGRAMMA TRIENNALE E L'ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI	54
3.2.3	IL PROGRAMMA BIENNALE DI FORNITURE E SERVIZI.....	60
3.2.4	LA COPERTURA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE.....	61
3.2.5	LE ALIQUOTE TRIBUTARIE.....	62
3.2.6	I PROVENTI DALLE SANZIONI AL CODICE DELLA STRADA	63
4	CONSIDERAZIONI FINALI.....	66



1 INTRODUZIONE

Il sistema contabile degli Enti Locali ha subito una profonda evoluzione per effetto delle novità recate dal D.lgs. 118/2011, contenente “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, come integrate dal D.lgs. 126/2014, determinando un cambiamento fortemente discontinuo nel complessivo sistema contabile degli Enti Locali.

Tale cambiamento ha inciso profondamente sull’ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni locali, soprattutto a seguito e per effetto dell’introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata, per l’imputazione delle diverse poste in funzione del criterio-guida dell’esigibilità, che costituisce certamente la novità di maggior rilievo. Non di meno sono stati introdotti altresì nuovi strumenti ed istituti contabili, come il fondo pluriennale vincolato, che hanno imposto agli Enti Locali diverse e rinnovate modalità di svolgimento delle rilevazioni contabili, allo scopo di garantire la migliore rappresentazione degli esiti conseguiti e l’ampiamiento dei livelli di omogeneità e confrontabilità dei risultati.

Il superamento del precedente quadro di riferimento relativo all’ordinamento finanziario e contabile degli Enti locali, contenuto nel D.lgs. 267/2000, si è reso necessario nella prospettiva di:

- a) favorire la progressiva uniformità ed omogeneità dei sistemi contabili delle diverse amministrazioni pubbliche, anche nella prospettiva di migliorare l’efficacia delle operazioni di consolidamento (in precedenza condizionate da una forte eterogeneità);
- b) migliorare la capacità degli strumenti e rappresentare efficacemente i risultati dell’Ente Locale e, conseguentemente, il livello di accountability realizzato, rilasciando un’informativa più fruibile e intellegibile.

Il percorso auspicato si è tradotto in numerose novità di rilievo, che hanno riguardato essenzialmente:

- 1) il principio di competenza da seguire per l’imputazione ai diversi esercizi delle operazioni della gestione realizzate, con il superamento della logica della competenza finanziaria semplice esclusivamente legata alla formazione dell’obbligazione giuridica;
- 2) l’introduzione di nuove tassonomie destinate a ri-classificare l’entrata e la spesa, con il superamento delle vecchie distinzioni per la spesa e per l’entrata;
- 3) gli schemi del sistema di bilancio, tanto per la fase di previsione quanto per la fase di rendicontazione, per assicurare un’informativa ed una modulistica strettamente coerente con le rinnovate caratteristiche della contabilità armonizzata;
- 4) i sistemi contabili utilizzati ed in particolare l’impostazione della correlazione tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale, con il superamento della precedente logica del “prospetto di conciliazione” ed il ricorso ad una logica di integrazione, grazie alla quale i diversi fabbisogni informativi sono soddisfatti mediante un unico processo di rilevazione;
- 5) i principi contabili generali ed applicati, che sono stati ampiamente rivisti nella prospettiva di assicurare la piena attuazione dell’armonizzazione contabile, sia a livello di postulati sia a livello di principi applicati, in relazione alle specifiche tipologie di operazioni che devono formare oggetto di rilevazione;
- 6) il piano integrato dei conti, finalizzato a classificare in modo analitico (e sulla base di più livelli) le entrate e le spese, le attività e le passività patrimoniali ed i costi e ricavi, allo scopo di garantire una crescente capacità informativa e conseguire un’effettiva uniformità nell’imputazione delle operazioni alle diverse classificazioni di bilancio;
- 7) l’introduzione della logica della transazione elementare, monetaria e non, finalizzata ad identificare l’unità elementare della rilevazione proprio nel sistema contabile vigente per gli enti locali, utile anche per garantire il funzionamento del piano integrato dei conti.



L'insieme di tali elementi innovativi caratterizza il nuovo sistema contabile, che definisce il quadro delle regole e cui devono attenersi gli Enti locali nella prospettiva di attuare i rinnovati principi contabili caratterizzanti la nuova impostazione.

In particolare, l'obiettivo ricercato è legato al miglioramento progressivo dell'informativa rilasciata nei confronti dei diversi stakeholder dell'Ente locale, nella prospettiva di comprendere al meglio le dinamiche finanziarie e le condizioni di equilibrio dell'amministrazione pubblica locale.

Una delle innovazioni più importanti dell'armonizzazione contabile è rappresentata dal DUP - Documento Unico di Programmazione. Si tratta del documento di guida strategica ed operativa dell'Ente Locale, che costituisce il presupposto necessario degli altri documenti di programmazione e dei provvedimenti attuativi.

Con il DUP i Comuni dispongono dello strumento, utile e flessibile, per affrontare in maniera strategica la programmazione economico-finanziaria del triennio successivo.

Nello specifico, il principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 al decreto legislativo n. 118 del 2011, afferma che *"La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento"*.

Pertanto, al fine di adempiere al principio normativo di cui sopra, non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il *'Piano di Governo'*, ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla cittadinanza delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.



Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

"Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente"

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

"I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica.....Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.....I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti."

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

"Il principio di coerenza implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione. In particolare, il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione..."

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

"Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione..."

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

"La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie



finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato...".

Par.8.2 – La sezione operativa (SeO).

“La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l’ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere...”

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

“Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell’apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP). Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all’articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all’articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione...”

All’impianto normativo sopra descritto, dedicato specificatamente ai contenuti minimi richiesti dal Principio Contabile della Programmazione all. 4/1 al D.lgs. 118/2011 per la redazione del DUP 2020/2022, va aggiunta la novità apportata dal **D.M. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 “Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l’acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali”**, il quale, dando avvio ad un nuovo programma delle opere pubbliche da adottarsi per il triennio 2019/2021 che muta l’approccio stesso delle Amministrazioni nei confronti delle opere da realizzare, modifica intimamente l’attività di programmazione degli Enti Locali.

Inoltre, va precisato che, anche l’elaborazione del **piano triennale dei fabbisogni di personale a partire dal triennio 2020/2022**, ha subito rispetto al passato un profondo mutamento dei criteri di redazione. Secondo, infatti, l’impostazione espressa nelle nuove linee guida del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, pubblicate in Gazzetta Ufficiale del 27/7/2018, la dotazione organica non è più espressa in termini numerici di posti, ma in un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile.

In altre parole, il DUP 2020/2022, nella sua nuova formulazione di cui al D.M. 14/2018 ed alle linee guida del 27/7/2018, ed in combinato disposto con tali novità, dovrà contenere nella parte 2^a della SeO, tutti gli atti di programmazione settoriale, in particolare:

- **Il Programma triennale del fabbisogno del personale** di cui all’art. 6 comma 4 del D.lgs. 30/03/2001 n. 165;
- **il Programma triennale e l’elenco annuale dei lavori pubblici**, di cui all’art. 21 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, secondo i nuovi schemi approvati con il citato D.M. 14/2018;
- **il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari**, di cui all’art. 58, comma 1 del D.lgs. 112 del 25/06/2008, convertito nella L. 6/8/2008, n. 133;
- **Il Programma biennale di forniture e servizi** di cui all’art. 21, comma 6 del D.lgs. 50/2016 e regolato con Decreto 16/01/2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti;
- **Il Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa** di cui all’art. 2, comma 594 della Legge n. 244/2007;
- **eventuali altri documenti di programmazione**

Con tali presupposti il DUP rischia di trasformarsi in un documento *Omnibus* corredato più di allegati settoriali, che di significativi contenuti strategici, con la conseguenza che la parte adempimentale potrebbe risultare prevalente su quella a reale valenza programmatica.



Di contro, invece, questa Amministrazione Comunale cercherà di curare con maggiore attenzione rispetto al passato, la corretta sequenza e declinazione delle linee di mandato in politiche ed obiettivi dell'Ente (collegati con Peg-Piano Esecutivo di Gestione, Pdo-Piano degli Obiettivi, Piano Performance, corredati di opportuni indicatori e target), con lo scopo di definire, attraverso un percorso intelligibile e coerente, la vera linea d'azione del nostro ente.



1.1 IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Nello scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e dei provvedimenti attuativi: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. È importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e si confida che entro pochi anni giunga a compimento.



1.2 NOTE METODOLOGICHE

Il Documento Unico di Programmazione, come indicato nel principio contabile applicato della Programmazione, allegato 4/1 di cui all'art. 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è "lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali" ed inoltre "costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione".

Pertanto, con l'introduzione del principio contabile citato, il Legislatore ha voluto assimilare il ciclo di programmazione degli Enti Territoriali a quello dello Stato (Documento per l'Economia e la Finanza, da cui discende la Legge di Bilancio). Con l'introduzione di questo disposto normativo la programmazione avviene ex-ante rispetto al Bilancio di Previsione confermando che il DUP non è un allegato al Bilancio di Previsione, ma ne rappresenta il presupposto e, come tale, lo deve precedere.

Tale disposto normativo è ulteriormente ribadito dalle linee di indirizzo deliberate dalla Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, n. 14/SEZAUT/2017/INPR che rafforzano il valore della programmazione ex-ante rispetto al Bilancio.

La Corte dei Conti afferma, infatti, come "[...] il DUP sia nella sua forma ordinaria, che semplificata, si configuri come atto presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio di previsione, strettamente connesso sia al Bilancio di previsione che al Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. In tale ottica il DUP compendia in sé le diverse linee programmatiche relative alla gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali degli Enti, al fine di garantirne la complessiva coerenza, anche in vista del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica [...]"



2 SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La Sezione strategica, come disposto dal principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 d.Lgs. 118/2011 e ribadito dalla deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzarsi nel corso del mandato amministrativo cioè nel quinquennio.

2.1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

2.1.1 IL DOCUMENTO PER L'ECONOMIA E FINANZA 2021

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio, Mario Draghi, e del Ministro dell'Economia e Finanze, Daniele Franco, il 29 settembre 2021 ha deliberato la Nota di Aggiornamento al Documento per l'Economia e la Finanza 2021, che analizza in modo prospettico le evoluzioni del quadro macroeconomico mondiale ed italiano per il prossimo triennio ed illustra le finalità che verranno perseguite con la Legge di Bilancio 2022.

Nel presentare il DEF il Ministro per l'Economia enunciò: *“La situazione sanitaria ed economica è nettamente migliorata negli ultimi mesi. Nel nostro Paese, ciò è avvenuto grazie a misure preventive ben calibrate, al grande sforzo del personale sanitario, alla consapevole disciplina dimostrata dai cittadini, alle misure di sostegno economico attuate dal Governo e, in misura crescente, all'avanzamento della campagna di vaccinazione contro il Covid-19. L'obiettivo che il Governo si è dato di vaccinare l'80 per cento della popolazione sopra ai dodici anni con doppia dose sarà conseguito nei prossimi giorni; oltre l'83 per cento degli italiani over 12 ha già ricevuto almeno una dose vaccinale e a più del 6 per cento degli individui fragili è già stata somministrata una terza inoculazione di richiamo. A inizio estate si è assistito ad una ripresa dei contagi da Covid-19, anche per via della diffusione della variante Delta del SARS-Cov-2, più contagiosa. Tuttavia, nel mese di settembre la 'quarta ondata' dell'epidemia ha rallentato, e gli ultimi dati indicano meno di 40 contagi alla settimana per 100 mila abitanti. Buone notizie sono anche giunte dai dati economici: la crescita del PIL reale nel primo semestre dell'anno in corso ha oltrepassato le previsioni e gli indicatori più aggiornati fanno ritenere che il terzo trimestre registrerà un altro balzo in avanti del prodotto. Pur ipotizzando un fisiologico rallentamento della crescita negli ultimi tre mesi dell'anno, la previsione annuale di aumento del PIL sale al 6,0 per cento, dal 4,5 per cento ipotizzato nel DEF in aprile. Le prospettive di ulteriore recupero del PIL nei prossimi trimestri sono legate in primo luogo all'evoluzione della pandemia e della domanda mondiale, ma saranno anche influenzate dalle carenze di materiali e componenti e dai forti aumenti dei prezzi dell'energia registrati negli ultimi mesi, fattori che impattano anche sui costi di produzione delle imprese e possono ostacolarne i piani di produzione. L'elevata circolazione del coronavirus a livello mondiale e i bassi tassi di vaccinazione in Africa ed altre aree geografiche potrebbero favorire l'emergere di varianti più contagiose o capaci di evadere gli attuali vaccini. Inoltre, la fragilità del settore immobiliare e le conseguenti tensioni finanziarie in Cina potrebbero avere ripercussioni sull'economia mondiale. Pur riconoscendo questi rischi, la visione che ispira le nuove previsioni macroeconomiche del Governo per il 2022-2024, qui presentate, è positiva. L'andamento dei contagi e degli indicatori di pressione sul sistema ospedaliero italiano sarà costantemente monitorato e si valuteranno attentamente gli effetti sui contagi dell'avvio dell'anno scolastico e del prossimo ritorno al lavoro in presenza nel settore pubblico. Vi è tuttavia una concreta possibilità di recuperare gradualmente normali livelli di apertura nelle attività sociali, culturali e sportive, il che contribuirà a raggiungere il livello di PIL trimestrale precrisi entro la metà del prossimo anno. Conseguita questa prima tappa, comincerà la fase di vera e propria espansione economica, che porterà la crescita del PIL e dell'occupazione nettamente al disopra dei ritmi registrati nell'ultimo decennio. L'espansione dell'economia italiana nei prossimi anni sarà sospinta da favorevoli condizioni monetarie e finanziarie, dal ritrovato*



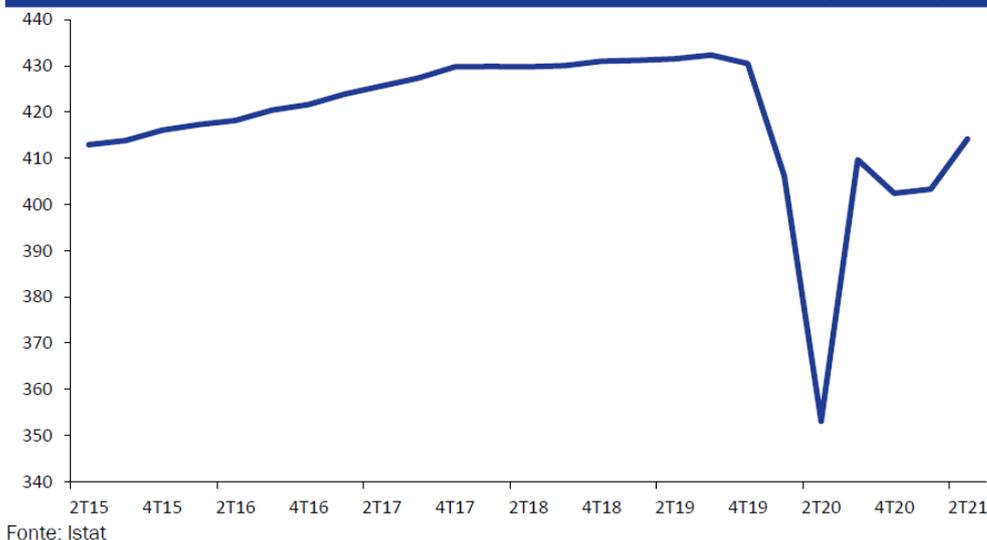
ottimismo delle imprese e dei consumatori e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che rappresenta un'occasione inedita per rilanciare il nostro Paese all'insegna della sostenibilità ambientale e sociale. Dopo l'approvazione del PNRR da parte del Consiglio dell'Unione Europea (UE) a fine giugno, Governo e Parlamento hanno continuato a lavorare sul Piano a ritmo sostenuto. Ad agosto l'Italia ha ricevuto l'anticipo dall'UE su sovvenzioni e prestiti dello Strumento per la Ripresa e Resilienza (RRF). Le strutture tecniche di gestione e monitoraggio del Piano sono state formalizzate e sono ora in fase di costituzione. Alcuni obiettivi di riforma e regolamentazione concordati con la Commissione Europea sono già stati conseguiti e nei prossimi mesi si attueranno gli impegni necessari a completare la prima tappa del Piano, propedeutica all'erogazione della relativa tranche di sovvenzioni e prestiti RRF. Gli incrementi del PIL che stiamo registrando riflettono già alcuni incentivi all'innovazione e all'efficientamento energetico finanziati dal PNRR, ma non ne incorporano ancora il forte impulso agli investimenti pubblici, peraltro già in notevole crescita (quasi il 20 per cento in termini nominali nel 2020 e 16 per cento quest'anno). Grazie anche al recupero di competitività testimoniato dall'espansione del surplus commerciale del Paese, la nuova previsione tendenziale indica tassi di crescita del PIL reale pari al 4,2 per cento nel 2022, 2,6 per cento nel 2023 e 1,9 per cento nel 2024. Queste proiezioni, che sono state validate dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio, porterebbero il PIL al di sopra del trend precrisi nel 2024; dal 2025, anche grazie ai due anni rimanenti del PNRR, vi sarà una concreta opportunità di accrescere il prodotto, l'occupazione e il benessere dei cittadini italiani in misura ben superiore a quanto si sarebbe potuto immaginare prima della crisi. La revisione al rialzo della previsione di crescita reale, segnatamente per il 2021, e di incremento del deflatore del PIL ci consegna anche livelli di PIL nominale assai più elevati. L'incremento del PIL nominale previsto per quest'anno è ora del 7,6 per cento, in aumento dal 5,6 per cento del DEF. A sua volta, la maggiore crescita nominale comporta un significativo abbassamento delle previsioni di indebitamento netto (deficit) delle Amministrazioni pubbliche. Nel 2021 si stima inoltre un tiraggio delle misure straordinarie di sostegno a lavoratori, famiglie e imprese inferiore alle valutazioni originarie, tanto che la previsione di deficit scende dall'11,8 per cento del PIL nel DEF al 9,4 per cento. I livelli di indebitamento netto previsti per i prossimi anni si abbassano anch'essi marcatamente, con una traiettoria che approda ad un deficit del 2,1 per cento nel 2024 contro una stima programmatica del 3,4 per cento nel DEF. Il più alto livello di PIL e il minor deficit fanno anche sì che il rapporto tra debito pubblico e prodotto non salga ulteriormente quest'anno, come previsto nel DEF, ma scenda invece al 153,5 per cento, dal 155,6 per cento nel 2020. Alla luce di questo migliorato quadro economico e finanziario e delle Raccomandazioni specifiche al Paese da parte del Consiglio UE, il Governo conferma l'impostazione di fondo della politica di bilancio illustrata nel DEF e su cui il Parlamento ha dato parere favorevole con le mozioni approvate il 22 aprile scorso. Ipotizzando che il grado di restrizione delle attività economiche e sociali legato al Covid-19 si vada via via riducendo, l'intonazione della politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. In base alle proiezioni aggiornate, si può prevedere che tale condizione sarà soddisfatta a partire dal 2024. Da quell'anno in poi, la politica di bilancio dovrà essere maggiormente orientata alla riduzione del disavanzo strutturale e a ricondurre il rapporto debito/PIL al livello precrisi (134,3 per cento) entro il 2030. La strategia di consolidamento della finanza pubblica si baserà principalmente sulla crescita del PIL stimolata dagli investimenti e dalle riforme previste dal PNRR. Nel medio termine sarà altresì necessario conseguire adeguati avanzi primari. A tal fine, si punterà a moderare la dinamica della spesa pubblica corrente e ad accrescere le entrate fiscali attraverso il contrasto all'evasione. Le risorse di bilancio verranno crescentemente indirizzate verso gli investimenti e le spese per ricerca, innovazione e istruzione. In coerenza con questo approccio, la manovra della Legge di bilancio 2022-2024 punterà a conseguire una graduale ma significativa riduzione dell'indebitamento netto dal 9,4 per cento previsto per quest'anno al 3,3 per cento del PIL nel 2024. Rispetto al DEF, l'obiettivo di deficit per il 2022 scende dal 5,9 per cento del PIL al 5,6 per cento e anche i deficit previsti per i due anni successivi sono inferiori a quelli prospettati nel DEF. Il sentiero programmatico per il triennio 2022-2024 consentirà di coprire le esigenze per le 'politiche invariate' e il rinnovo di svariate misure di rilievo

economico e sociale, fra cui quelle relative al sistema sanitario, al Fondo di Garanzia per le PMI, all'efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi. Si interverrà sugli ammortizzatori sociali e sull'alleggerimento del carico fiscale. L'assegno unico universale per i figli verrà messo a regime. In confronto al quadro tendenziale, il sentiero dell'indebitamento netto programmatico è superiore di oltre un punto percentuale di PIL a partire dal 2022. Come risultato del relativo impulso fiscale, la crescita del PIL prevista nello scenario programmatico è pari al 4,7 per cento nel 2022, 2,8 per cento nel 2023 e 1,9 per cento nel 2024. Risulta anche superiore rispetto al tendenziale la crescita dell'occupazione durante il triennio e scende di conseguenza il tasso di disoccupazione. La discesa del rapporto debito/PIL sarà più graduale in confronto allo scenario tendenziale, ma significativa, giacché si passerà dal 153,5 per cento previsto per quest'anno al 146,1 per cento nel 2024. In conclusione, il presente documento prospetta uno scenario di crescita dell'economia italiana e di graduale riduzione del deficit e del debito pubblico. L'intonazione della politica di bilancio rimane espansiva nei prossimi due anni e poi diventa gradualmente più focalizzata sulla riduzione del rapporto debito/PIL. La completa realizzazione del PNRR resta la grande scommessa per i prossimi anni, in un contesto mondiale che è forse il più complesso ed articolato della storia recente. È una scommessa che l'Italia può vincere con la coesione interna, il buon governo e un forte radicamento europeo.

TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA PUBBLICA

Il primo semestre dell'anno in corso ha registrato un recupero del Prodotto Interno Lordo (PIL) nettamente superiore alle attese. Ad un lieve incremento nel primo trimestre (0,2 per cento sul periodo precedente) è infatti seguito un aumento del 2,7 per cento nel secondo. Si prevede che il terzo trimestre segnerà un ulteriore recupero del PIL, con un incremento sul periodo precedente pari al 2,2 per cento. Pur ipotizzando una progressione dell'attività economica più contenuta negli ultimi tre mesi dell'anno, la previsione di crescita annuale del PIL sale al 6,0 per cento, dal 4,5 per cento del quadro programmatico del DEF 2021.

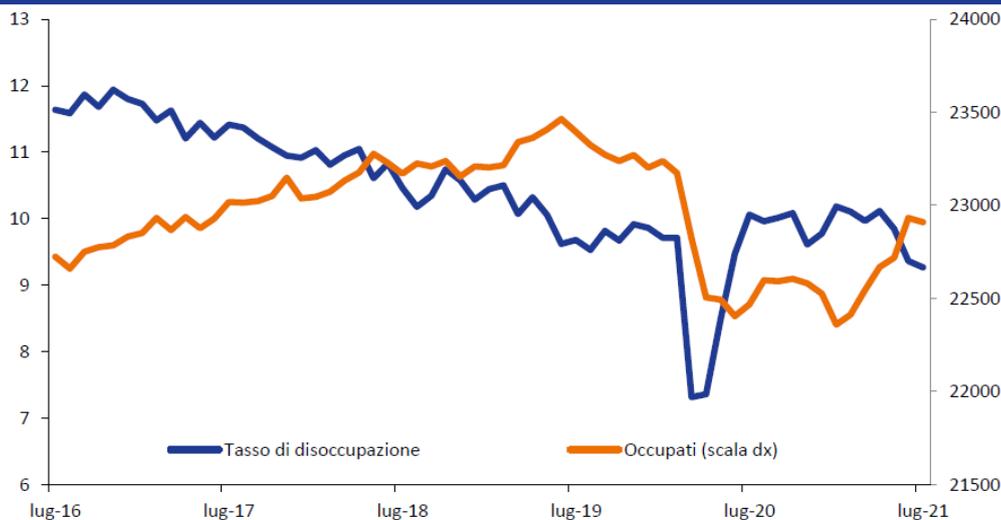
FIGURA I.1 PRODOTTO INTERNO LORDO A PREZZI COSTANTI – VALORI TRIMESTRALI (MLD. EURO)



L'andamento dell'economia continua ad essere principalmente determinato dagli sviluppi dell'epidemia da Covid-19 e dalle relative misure preventive. I notevoli progressi registrati nella vaccinazione della popolazione in Italia e nei nostri principali partner commerciali hanno contribuito all'allentamento delle restrizioni malgrado l'emergere di varianti più contagiose del SARS-Cov-2. [...omissis...] Nella prima metà del 2021 il valore aggiunto dell'industria e delle costruzioni ha continuato a crescere ad un ritmo relativamente sostenuto, che nel caso delle costruzioni ha consentito di oltrepassare il livello di produzione pre-pandemia e nel caso dell'industria di recuperare tale livello. Tuttavia, a partire dal secondo trimestre sono stati i servizi a

trainare la ripresa del PIL, grazie all'allentamento delle restrizioni e delle misure di distanziamento sociale. Dal lato della domanda, si è verificato un notevole rimbalzo dei consumi e ulteriori incrementi degli investimenti. Le esportazioni sono cresciute notevolmente, soprattutto nel secondo trimestre. La ripresa dell'import ha tuttavia fatto sì che il contributo netto del commercio internazionale alla crescita del PIL nel primo semestre sia risultato lievemente negativo. Coerentemente con l'andamento del prodotto, nel primo semestre l'occupazione ha registrato un notevole recupero. In luglio, il numero di occupati secondo l'indagine sulle forze di lavoro risultava superiore del 2,5 per cento al minimo raggiunto a inizio anno, pur restando inferiore dell'1,4 per cento al livello precrisi. L'input di lavoro misurato secondo la contabilità nazionale (ULA) nel primo semestre ha segnato un recupero solo lievemente superiore a quello del PIL, il che suggerisce che gran parte del guadagno di produttività registrato dai dati 2020 sia stato mantenuto nell'anno in corso.

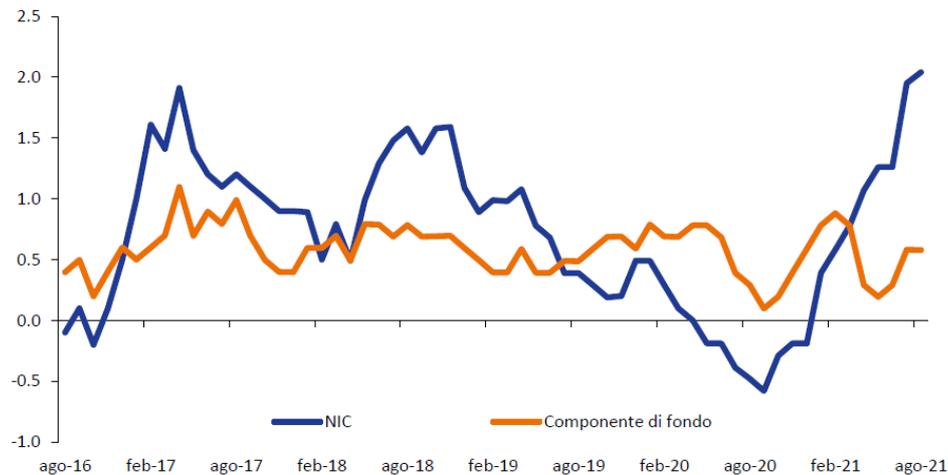
FIGURA I.4 OCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE – DATI MENSILI



Fonte: Istat

Il 2021 è anche stato sinora contrassegnato da una ripresa dell'inflazione, meno accentuata che in altre economie avanzate ma pur sempre significativa. L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), dopo un calo medio dello 0,2 per cento nel 2020, nei primi otto mesi di quest'anno è aumentato mediamente dell'1,2 per cento sul corrispondente periodo del 2020, trainato dal rimbalzo dei prezzi dei prodotti energetici. Il tasso di inflazione tendenziale in agosto è salito al 2,0 per cento, trainato dai beni energetici regolamentati (+34,4 per cento) e dagli altri energetici (+ 12,8 per cento). L'inflazione di fondo (prezzi al consumo esclusi energia, alimentari e tabacchi) resta bassa (0,6 per cento in agosto) e la crescita delle retribuzioni contrattuali a tutto giugno risultava nulla nel settore pubblico e moderata nel settore privato (1,2 per cento tendenziale nell'industria e 0,7 per cento nei servizi di mercato). Ad eccezione dei servizi ricettivi e di ristorazione, per i quali l'inflazione in agosto è risultata pari al 2,3 per cento, non vi sono per ora evidenze di un ampliamento del processo inflazionistico in Italia. Va tuttavia segnalato che la crescita dei prezzi alla produzione dell'industria (PPI) ha notevolmente accelerato (10,4 per cento in luglio), anche nella componente al netto dell'energia (6,1 per cento). Escludendo i beni esportati, a giugno il PPI relativo al mercato interno è cresciuto dell'12,3 per cento in termini tendenziali, mentre i prezzi delle costruzioni di edifici sono saliti del 4,4 per cento. Sebbene questi andamenti si rapportino ad un 2020 molto debole (-4,3 per cento per i prodotti industriali sul mercato interno e +0,2 per cento per le costruzioni) vi è un concreto rischio di trasmissione dei notevoli aumenti di prezzo dallo stadio della produzione a quello del consumo. Il Governo è già intervenuto in luglio per calmierare i costi delle bollette elettriche tagliando i cosiddetti oneri di sistema; a fronte dei recenti incrementi dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica, il 23 settembre è stato annunciato un nuovo intervento di riduzione degli oneri fiscali, pari a 3,5 miliardi di euro.

FIGURA I.5 PREZZI AL CONSUMO, VARIAZIONI TENDENZIALI (IN PERCENTUALE)



Fonte: Istat

Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, si segnala un ulteriore allargamento del surplus commerciale e dell'avanzo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti, entrambi pari a circa il 3,9 per cento del PIL nei dodici mesi terminati a giugno. La ripresa delle importazioni dovuta al rafforzamento della domanda interna dovrebbe portare ad un lieve restringimento del surplus nel secondo semestre; cionondimeno, il 2021 è previsto chiudersi con un avanzo pari al 3,6 per cento del PIL per entrambi i saldi. Infine, con riferimento alla finanza pubblica. Il fabbisogno di cassa del settore statale nei primi otto mesi dell'anno ha registrato un andamento assai più moderato del previsto, risultando pari a 70,1 miliardi, circa 36,2 miliardi in meno che nel corrispondente periodo del 2020 (27,2 miliardi in meno se si escludono le sovvenzioni ricevute in agosto dalla Recovery and Resilience Facility - RRF). D'altro canto, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nel primo trimestre è stato pari al 13,1 per cento del PIL in termini non destagionalizzati, in aumento rispetto al 10,6 per cento del 2020 e al 6,5 per cento del 2019. Va tuttavia rilevato che la finanza pubblica nel primo trimestre di quest'anno è stata pienamente investita dalla pandemia e dalle relative misure di sostegno all'economia, mentre l'anno scorso ne risultò fortemente impattata nel solo mese di marzo. Alla luce del robusto andamento delle entrate tributarie e contributive (+ 8,8 per cento nei primi sette mesi dell'anno sul corrispondente periodo del 2020) e di una spesa inferiore alle attese, l'indebitamento netto annuale dovrebbe risultare inferiore a quello del 2020.

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE

Il quadro previsivo rimane influenzato principalmente dagli sviluppi attesi della pandemia, dall'impulso alla crescita derivante dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dalle politiche monetarie e fiscali espansive a livello globale. In confronto al DEF, le variabili esogene della previsione giustificano una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2021 e una lieve limatura per il 2022 e 2023. Nel dettaglio, la crescita prevista del commercio mondiale e delle importazioni dei principali partner commerciali dell'Italia è rivista al rialzo per il 2021 e, in minor misura, per il 2022 e il 2023. Il tasso di cambio dell'euro è più competitivo rispetto al livello utilizzato per la previsione del DEF, soprattutto contro il dollaro, e un ulteriore sostegno proviene dai tassi a breve e dai rendimenti attesi sui titoli di Stato, inferiori in confronto alle ipotesi del DEF. Un fattore di freno è invece rappresentato dal prezzo atteso del petrolio (ricavato dalle quotazioni dei futures), che è più elevato in confronto alla previsione di aprile. Dal punto di vista dell'impulso fornito dal PNRR, la versione finale del Piano definita con la Commissione Europea comporta uno spostamento di flussi di spesa dal primo triennio del Piano verso il secondo. Peraltro, l'anno più interessato dalla revisione al ribasso è il 2021, per il quale la crescita prevista del PIL è largamente acquisita. L'impulso derivante dalla spesa attivata dal PNRR è lievemente inferiore nel 2022 e 2023, mentre risulta nettamente superiore nel 2024. Di ciò si è tenuto conto nel rimodulare la previsione della spesa per investimenti. L'impatto delle riforme

previste dal PNRR è incorporato nella previsione in via indiretta, ovvero attraverso il tasso di crescita potenziale verso il quale l'andamento del PIL tende a convergere nel medio termine. Ciò anche in considerazione del fatto che i relativi impatti avranno luogo su un arco temporale più lungo rispetto al 2022-2024. Come si è detto, la stima di crescita del PIL reale per il 2021 sale dal 4,5 per cento al 6,0 per cento. La crescita del 2022 è invece rivista al ribasso, dal 4,8 per cento al 4,2, principalmente per via del più elevato punto di partenza. Nel complesso, secondo la nuova previsione il biennio 2021-2022 registrerà un recupero più marcato del prodotto rispetto a quanto previsto nel DEF, con un livello di PIL reale che già nel 2022 risulterebbe lievemente superiore a quello del 2019. Per i due anni seguenti, considerato l'effetto congiunto della revisione delle esogene e delle ipotesi relative al PNRR, si confermano sostanzialmente le previsioni del DEF, con una crescita che pur rallentando rispetto al 2021-2022, sarebbe nettamente superiore alla tendenza precrisi. L'andamento previsto del PIL riflette anzitutto una ripresa dei consumi inizialmente superiore all'espansione del reddito data l'ipotesi di una discesa del tasso di risparmio delle famiglie rispetto al picco pandemico – discesa supportata anche dall'effetto ricchezza prodotto dal rialzo dei corsi azionari e obbligazionari. Tuttavia, il tratto distintivo della ripresa prevista per gli anni 2022-2024 è il forte aumento degli investimenti fissi lordi alimentato dal PNRR. Gli investimenti pubblici sono previsti salire dal 2,3 per cento del PIL nel 2019 al 3,4 per cento nel 2024. Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, le esportazioni cresceranno ad un tasso lievemente superiore a quello del commercio mondiale e dell'import dei partner commerciali dell'Italia, sostenute anche dai guadagni di competitività previsti nei confronti dei partner UE per via di una dinamica più contenuta di prezzi e salari. Per il biennio 2023-2024 è stata adottata un'ipotesi prudenziale di crescita grosso modo in linea con quella del commercio mondiale.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,9	6,0	4,2	2,6	1,9
Deflatore PIL	1,2	1,5	1,6	1,4	1,5
Deflatore consumi	-0,3	1,5	1,6	1,3	1,5
PIL nominale	-7,9	7,6	5,8	4,1	3,4
Occupazione (ULA) (2)	-10,3	6,5	4,0	2,3	1,6
Occupazione (FL) (3)	-2,9	0,8	3,1	2,2	1,8
Tasso di disoccupazione	9,3	9,6	9,2	8,6	7,9
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,5	3,6	3,2	2,9	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Nel 2021 l'occupazione è prevista crescere lievemente più del PIL per quanto riguarda le unità di lavoro e le ore lavorate, mentre per gli anni successivi la previsione sconta una moderata crescita della produttività. Il numero di occupati secondo l'indagine sulle forze di lavoro salirebbe al di sopra del livello precrisi già nel 2022, per poi registrare una vera e propria espansione nei due anni seguenti. Per quanto riguarda l'inflazione, la previsione per l'anno in corso è stata rivista al rialzo in considerazione degli aumenti più corposi del previsto registrati dai prezzi al consumo. Per gli anni seguenti si prevede che il 2022 registri un incremento medio del deflatore dei consumi lievemente superiore a quello del 2021 per via dell'effetto di trascinamento degli aumenti dei prezzi energetici attualmente in corso e che si abbia poi una fase di moderazione. L'andamento sottostante dell'inflazione sarebbe comunque più sostenuto che negli anni passati, sia per via di fattori globali sia per il dinamismo della domanda aggregata. È inoltre prevedibile che nel medio termine la crescita salariale risponda gradualmente alla discesa del tasso di disoccupazione e al moderato rialzo del costo della vita. I rischi per la previsione di crescita del PIL appaiono bilanciati. Da un lato, la prevista ripresa economica potrebbe essere interrotta da una nuova recrudescenza della pandemia, e la previsione per l'economia



italiana si basa sulla piena realizzazione del PNRR – senza il quale il tasso di crescita del PIL risulterebbe notevolmente inferiore. Dall'altro, l'elevata liquidità accumulata da famiglie e imprese, nonché le condizioni monetarie e finanziarie espansive e l'impulso alla crescita fornito dal Next Generation EU (NGEU) non solo in Italia ma in tutta la UE, potrebbero condurre ad una crescita del PIL superiore a quanto previsto. Per quanto riguarda la previsione di inflazione, i forti incrementi dei prezzi del gas naturale e dell'energia potrebbero rientrare più rapidamente del previsto, ma nel complesso i rischi al rialzo per la previsione 2021-2024 appaiono più rilevanti, giacché i fattori di natura apparentemente temporanea che hanno spinto al rialzo i prezzi dell'energia e le strozzature o interruzioni delle catene del valore internazionali potrebbero rivelarsi più persistenti di quanto ipotizzato. Nella misura in cui ciò si ripercuotesse anche sul deflatore del PIL, ne conseguirebbe una più accentuata dinamica del prodotto in termini nominali, con conseguenze favorevoli in termini di andamento della finanza pubblica e del rapporto fra debito pubblico e PIL. Tuttavia, un rialzo dell'inflazione maggiore delle attese a livello non solo italiano ma anche di Area euro, potrebbe indurre una salita dei tassi di mercato maggiore di quanto postulato nella previsione tendenziale e una correzione dei mercati finanziari di rilievo macroeconomico. [...omissis...].

QUADRO TENDENZIALE DI FINANZA PUBBLICA

Alla luce dei dati più recenti sull'andamento di entrate e uscite delle AP, della revisione del quadro macro e dei livelli aggiornati dei rendimenti a termine sui titoli di Stato, le proiezioni di indebitamento netto sono riviste in chiave migliorativa. Il deficit previsto per quest'anno è ora cifrato in un 9,4 per cento del PIL, in discesa dal 9,6 per cento registrato nel 2020 secondo i dati diffusi dall'Istat il 22 settembre. La nuova stima per il 2021 è nettamente inferiore all'11,8 per cento previsto nel DEF. Il profilo del deficit nel prossimo triennio è anch'esso nettamente più basso in confronto alla previsione programmatica del DEF, giacché l'indebitamento netto del 2022 scende dal 5,9 per cento al 4,4 per cento del PIL, quello del 2023 passa dal 4,3 per cento al 2,4 per cento, e nel 2024 si arriva al 2,1 per cento del PIL anziché al 3,4 per cento previsto nel DEF. Per quanto riguarda il saldo strutturale, il peggioramento previsto per quest'anno si riduce nettamente in confronto al DEF (da -4,5 a -2,9 punti percentuali di PIL). Il miglioramento stimato per il 2022 si riduce di conseguenza, dal +3,8 al +2,1 per cento del PIL, ma rimane molto significativo. Il saldo strutturale nella nuova previsione migliora notevolmente anche nel 2023 (+1,0 pp come stimato nel DEF) e nel 2024 (+0,6 pp come stimato nel DEF). È opportuno ricordare che gli interventi di rafforzamento dell'assistenza sanitaria e di sostegno a lavoratori, famiglie e imprese attuati durante la pandemia sono state considerate 'strutturali' dalla Commissione Europea. Via via che gli interventi giungono a conclusione e il saldo di bilancio si riequilibra, migliora anche il saldo strutturale senza che ciò derivi da maggiori imposte o tagli alla spesa corrente ordinaria. Venendo al debito pubblico, la proiezione aggiornata di finanza pubblica comporta una discesa del rapporto tra debito lordo e PIL dal picco del 155,6 per cento raggiunto nel 2020 al 153,5 per cento quest'anno. Si tratta di un risultato molto positivo in confronto al 159,8 per cento previsto nel DEF, che riflette sia la dinamica del PIL sia quella del fabbisogno di cassa delle AP. Il rapporto debito/PIL scenderebbe poi di circa dieci punti percentuali nel prossimo triennio, arrivando al 143,3 per cento del PIL nel 2024.

QUADRO MACROECONOMICO E DI FINANZA PUBBLICA PROGRAMMATICO

Alla luce degli impegni sulle riforme assunti dal Paese con il PNRR, quest'anno le Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea si concentrano sulla politica di bilancio. La prima di tali raccomandazioni invita l'Italia ad utilizzare pienamente le risorse fornite dallo Strumento per la Ripresa e la Resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF) per finanziare investimenti aggiuntivi a sostegno della ripresa senza che ciò spiazzi i programmi di investimenti pubblici esistenti e cercando di limitare la crescita della spesa pubblica corrente. La seconda raccomandazione invita il nostro Paese a adottare una politica di bilancio "prudente" non appena le condizioni economiche lo consentiranno, in modo tale da assicurare una piena sostenibilità della finanza



pubblica nel medio termine. Si ripete inoltre l'indicazione di incrementare gli investimenti in modo tale da migliorare il potenziale di crescita dell'economia. Infine, la terza raccomandazione concerne la qualità della finanza pubblica e delle misure di politica economica. Ciò non solo allo scopo di dare un maggior impulso alla crescita, ma anche di migliorare la sostenibilità ambientale e sociale. Si invita l'Italia a rafforzare la sostenibilità di lungo termine della finanza pubblica anche attraverso il miglioramento della copertura, adeguatezza e sostenibilità del sistema di protezione sociale e sanitaria. Il Governo conferma l'impostazione di fondo della politica di bilancio illustrata nel DEF e su cui il Parlamento ha dato parere favorevole con le risoluzioni approvate il 22 aprile scorso. Le risorse introdotte a fine maggio con il Decreto-legge Sostegnibis forniranno un adeguato supporto alle persone e ai settori produttivi più danneggiati dalle misure preventive nel prosieguo dell'anno in corso. Ulteriori misure straordinarie di sostegno ai lavoratori e alle imprese colpite dalle conseguenze della pandemia saranno celermente introdotte se ne ricorrerà l'esigenza. Ipotizzando che il grado di restrizione delle attività economiche e sociali legato al Covid-19 si vada via via riducendo, l'intonazione della politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. Si può prevedere che tali condizioni saranno soddisfatte dal 2024 in avanti. A partire dal 2024, la politica di bilancio mirerà a ridurre il deficit strutturale e a ricondurre il rapporto debito/PIL intorno al livello precrisi entro il 2030. La strategia di consolidamento della finanza pubblica si baserà principalmente sulla crescita del PIL stimolata dagli investimenti e dalle riforme previste dal PNRR. Nel medio termine sarà altresì necessario conseguire adeguati surplus di bilancio primario. A tal fine, si punterà a moderare la dinamica della spesa pubblica corrente e ad accrescere le entrate fiscali attraverso il contrasto all'evasione. Le entrate derivanti dalla revisione delle imposte ambientali e dei sussidi ambientalmente dannosi andranno utilizzate per ridurre altri oneri a carico dei settori produttivi. Le risorse di bilancio verranno crescentemente indirizzate verso gli investimenti e le spese per ricerca, innovazione e istruzione. In coerenza con questo approccio, la manovra che verrà dettagliata nella Legge di bilancio 2022-2024 e nei provvedimenti di accompagnamento punterà a conseguire una graduale ma significativa riduzione dell'indebitamento netto dal 9,4 per cento previsto per quest'anno al 3,3 per cento del PIL nel 2024. Rispetto al DEF, l'obiettivo di deficit per il 2022 scende dal 5,9 per cento del PIL al 5,6 per cento. Come illustrato nella Tavola I.3, anche i livelli di indebitamento previsti per i due anni successivi sono inferiori a quelli prospettati nel DEF. Il sentiero programmatico per il triennio 2022-2024 consente di coprire le esigenze per le cosiddette politiche invariate e il rinnovo di numerose misure di rilievo economico e sociale, fra cui quelle relative al sistema sanitario, al Fondo di Garanzia per le PMI e agli incentivi all'efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi. Si sarà inoltre in grado di attuare la riforma degli ammortizzatori sociali e un primo stadio della riforma fiscale. L'assegno unico universale per i figli verrà messo a regime. In confronto al quadro tendenziale, il sentiero dell'indebitamento netto è superiore di oltre un punto percentuale di PIL a partire dal 2022. Ciò implica un impatto sul PIL valutabile in quasi 0,5 punti percentuali di crescita aggiuntiva in confronto al tendenziale nel 2022. Il differenziale di indebitamento netto fra i due scenari si amplia ulteriormente nel 2023, a 1,5 pp di maggior deficit, dando luogo ad un impatto sul tasso di crescita del PIL reale di quasi 0,2 pp. Nell'anno finale il differenziale di deficit si riduce a 1,2 pp, il che dà luogo ad un lieve impatto negativo sul PIL, che è tuttavia sostanzialmente compensato dall'effetto ritardato dell'impulso ereditato dai due anni precedenti³. Come risultato di questi effetti, la crescita del PIL nello scenario programmatico è pari al 4,7 per cento nel 2022, 2,8 per cento nel 2023 e 1,9 per cento nel 2024. Risulta anche superiore rispetto al tendenziale la crescita dell'occupazione durante il triennio e scende di conseguenza il tasso di disoccupazione. La dinamica dei prezzi è moderatamente superiore; si riduce di poco il surplus di partite correnti.

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,9	6,0	4,7	2,8	1,9
Deflatore PIL	1,2	1,5	1,6	1,5	1,7
Deflatore consumi	-0,3	1,5	1,6	1,4	1,7
PIL nominale	-7,9	7,6	6,4	4,3	3,6
Occupazione (ULA) (2)	-10,3	6,5	4,1	2,5	1,7
Occupazione (FL) (3)	-2,9	0,8	3,3	2,4	1,9
Tasso di disoccupazione	9,3	9,6	9,1	8,4	7,7
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,5	3,6	3,1	2,7	2,5

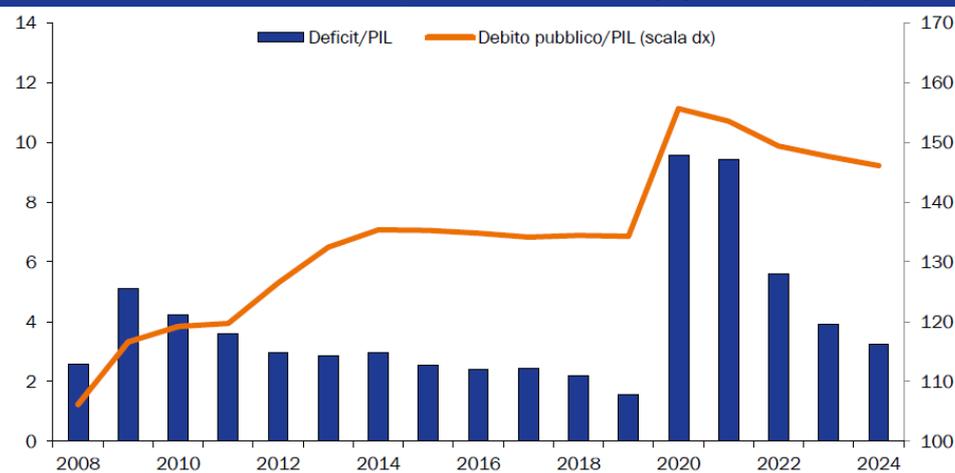
(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Il maggior deficit rispetto allo scenario tendenziale comporta una discesa più graduale del rapporto tra debito pubblico lordo e PIL, sebbene questo effetto sia parzialmente compensato dalla maggiore crescita nominale. Il rapporto debito/PIL è previsto scendere dal 153,5 per cento stimato per quest'anno al 146,1 per cento nel 2024.

FIGURA I.6: DEFICIT E DEBITO PUBBLICO – QUADRO PROGRAMMATICO (in percentuale del PIL)



Fonte: Istat. Dal 2021 previsioni dello scenario programmatico.

In ottemperanza alle norme della legge di contabilità e finanza pubblica sui contenuti obbligatori della Nota di Aggiornamento del DEF, il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza potrà aumentare fino a 203,0 miliardi nel 2022, 180,5 miliardi nel 2023 e 116,8 miliardi nel 2024. Il corrispondente saldo netto da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 280,0 miliardi nel 2022, 245,5 miliardi nel 2023 e 174,0 miliardi nel 2024.



TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-1,5	-9,6	-9,4	-5,6	-3,9	-3,3
Saldo primario	1,8	-6,1	-6,0	-2,7	-1,2	-0,8
Interessi passivi	3,4	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,8	-4,7	-7,6	-5,4	-4,4	-3,8
Variazione strutturale	0,4	-2,9	-2,9	2,1	1,0	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,3	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,0	152,1	150,3	146,4	144,8	143,3
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-1,5	-9,6	-9,4	-4,4	-2,4	-2,1
Saldo primario	1,8	-6,1	-6,0	-1,5	0,3	0,4
Interessi passivi	3,4	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,8	-4,8	-7,6	-4,2	-2,8	-2,6
Variazione strutturale	0,4	-2,9	-2,9	3,4	1,4	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,3	155,6	153,5	148,8	145,9	143,3
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,0	152,1	150,3	145,8	143,0	140,6
MEMO: DEF 2021 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-1,6	-9,5	-11,8	-5,9	-4,3	-3,4
Saldo primario	1,8	-6,0	-8,5	-3,0	-1,5	-0,8
Interessi passivi	3,4	3,5	3,3	3,0	2,8	2,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,7	-4,7	-9,3	-5,4	-4,4	-3,8
Variazione strutturale	0,6	-3,0	-4,5	3,8	1,0	0,6
Debito pubblico lordo sostegni (4)	134,6	155,8	159,8	156,3	155,0	152,7
Debito pubblico netto sostegni (4)	131,3	152,3	156,5	153,2	152,0	149,9
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	<i>1794,9</i>	<i>1653,6</i>	<i>1779,3</i>	<i>1883,4</i>	<i>1959,7</i>	<i>2025,5</i>
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)</i>	<i>1794,9</i>	<i>1653,6</i>	<i>1779,3</i>	<i>1892,5</i>	<i>1974,6</i>	<i>2045,4</i>

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2020 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,7 miliardi, di cui 43,4 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, "Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito" del 15 settembre 2021). Si ipotizza un incremento delle giacenze di liquidità del MEF nel primo anno di circa lo 0,3 per cento del PIL ed una riduzione progressiva negli anni successivi con l'obiettivo di riportare il saldo al livello di fine 2019. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi a termine sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

(4) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Si ipotizza una sostanziale stabilità delle giacenze di liquidità del MEF.



2.1.2 IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2022-2024

La Regione Autonoma della Sardegna ha approvato la manovra finanziaria per gli anni 2021 - 2023, tra cui il Documento di Economia e Finanza Regionale per il 2022/2024. In applicazione del decreto legislativo n.118/2011, il DEFR diventa il principale strumento della programmazione finanziaria della Regione. Si riportano di seguito le principali prospettive di realizzazione delle politiche per le annualità 2022-2024 caratterizzanti il DEFR in analisi, mentre per il dettaglio informativo si rimanda all'allegato tecnico al presente documento.

L'identità politica-istituzionale:

Direzione Generale della Presidenza

- ✓ La modifica della Legge Statutaria, che prevede la revisione e l'aggiornamento del testo della Legge regionale approvata il 7 marzo 2007, al fine di ridefinire gli spazi di autogoverno, i poteri e le risorse della Sardegna;
- ✓ La riforma del Corpo Forestale e di vigilanza ambientale, ovvero un intervento normativo per rilanciare la funzione del Corpo al fine di assicurare, in particolare, un'efficiente prevenzione e lotta contro gli incendi;
- ✓ Il riordino della governance in materia di pianificazione delle risorse idriche, attraverso la revisione e l'aggiornamento della L.R. 19/2006 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Direzione generale del Personale e riforma della Regione e Direzione Generale dell'Industria

- ✓ La semplificazione processo finalizzato al miglioramento dell'efficacia dell'azione amministrativa per consentire un progressivo avvicinamento della macchina regionale al cittadino. In tale ambito, la DG dell'Industria ha aggiudicato la gara per il direttore scientifico e la segreteria tecnica per la redazione di due annualità della legge di semplificazione, il taglialeggi e il testo unico delle attività produttive.

L'identità economica:

Direzione Generale del Turismo, Artigianato e Commercio

- ✓ Il supporto per la qualificazione e l'efficientamento del commercio, attraverso la pubblicazione del bando di riferimento, l'istruttoria delle domande pervenuti e, quindi, l'erogazione dei contributi;

Direzione Generale dei Lavori Pubblici

- ✓ La creazione dell'Osservatorio dei contratti pubblici con funzioni di sezione regionale dell'Osservatorio centrale dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, relativamente al Prezzario dei lavori pubblici è in corso un processo di aggiornamento dello stesso volto alla rimozione di alcune incongruenze, all'adozione di parametri che siano più rappresentativi dei valori espressi dal mercato ed all'introduzione nel medesimo dei Criteri Ambientali Minimi di cui all'art. 34 del D.lgs. 50/2016;

Centro Regionale di Programmazione e Direzione Generale dell'Industria

- ✓ Nell'ambito delle attività di internazionalizzazione proseguirà l'attività di promozione nei mercati esteri delle PMI in forma singola a valere sulle risorse del POR FESR 2014-2020 mentre sarà realizzato nel prossimo triennio il Programma regionale per l'internazionalizzazione delle imprese;



Centro Regionale di Programmazione

- ✓ Nel triennio di riferimento proseguiranno le attività di sostegno al tessuto imprenditoriale regionale, ai processi di internazionalizzazione e alle politiche di filiera al fine di favorire la realizzazione di investimenti strategici per aumentare l'occupazione;
- ✓ la sottoscrizione del contratto con Sardegna IT per la digitalizzazione delle procedure di selezione dei beneficiari finalizzato all'evoluzione della piattaforma SIPES con integrazione dei servizi di consultazione dei dati del Registro imprese e l'integrazione con gli altri sistemi informativi.

L'Identità territoriale, ambientale e turistica:

Direzione Generali degli Enti locali

- ✓ L'Amministrazione intende completare la realizzazione del Sistema Informativo Territoriale Regionale delle Acque, un sistema unitario all'interno del quale organizzare tutte le informazioni e i dati ad oggi esistenti in una piattaforma accessibile a tutti: il Portale dell'Acqua dove saranno pubblicati gli open data attraverso il portale istituzionale Sardegna Patrimonio;

Direzione Generale dei Lavori Pubblici

- ✓ Proseguiranno le attività progettuali relative al dissesto idrogeologico, attraverso la realizzazione di interventi strutturali, che siano in grado di contrastare le criticità sia di tipo geomorfologico che idraulico in aree a pericolosità PAI, nonché le attività relative all'efficientamento e interconnessione dei sistemi idrografici del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale. In quest'ultimo caso saranno realizzati specifici studi e progetti per la realizzazione di interventi di interconnessione tra bacini idrografici da affiancare alle infrastrutture già in parte realizzate per rendere il sistema maggiormente flessibile e ridurre le perdite idriche nelle linee di trasporto dell'acqua che collegano i laghi artificiali alle utenze civili, irrigue ed industriali;
- ✓ Sistema Idrico Multisetoriale SIMR 2.0 e ottimizzazione della gestione delle risorse idriche e degli impianti, si intende promuovere la realizzazione di interventi di ottimizzazione dell'intero assetto energetico legato all'uso della risorsa idrica ricorrendo alla produzione di energia da fonti rinnovabili diversificate;

Unità di Progetto Interventi per l'Efficientamento Energetico

- ✓ Proseguiranno le attività di attuazione del Programma di efficientamento energetico e realizzazione di smart grid negli edifici e nelle strutture pubbliche della Sardegna e sarà avviata una nuova Programmazione con le risorse del PO FESR 2021-27 attraverso 3 strategie di breve, medio e medio-lungo periodo: un Piano interventi di trasformazione edifici energivori in immobili energeticamente efficienti, un Programma di opere di urbanizzazione sostenibili e uno di spazi pubblici sostenibili;

Direzione Generale del Turismo, Artigianato e Commercio

- ✓ L'attuazione della legge regionale n. 16 del 28 luglio 2017, proseguirà l'attività di elaborazione e approvazione delle direttive in materia di informazione e accoglienza turistica, strutture ricettive alberghiere, strutture ricettive all'aria aperta, stabilimenti balneari, agenzie di viaggio e turismo e vigilanza e controllo per contrastare il sommerso nell'offerta ricettiva;



- ✓ Il Piano strategico del Turismo, compatibilmente con le restrizioni imposte dalla pandemia, si proseguirà con le attività di potenziamento dell'immagine della destinazione Sardegna, attraverso la partecipazione alle fiere più importanti Nazionali ed Internazionali;

Direzione Generale dell'Ambiente

- ✓ La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, nel prossimo periodo di programmazione si intende dare attuazione all'Accordo stipulato con il MiTE nel 2020 (Accordo II) per la seconda fase del processo per la SRSvS. Il disposto normativo dell'art. 34 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 prevede che le strategie di sviluppo sostenibile definiscano il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali: in tale ottica, la SRSvS potrà facilitare l'attività di vigilanza e valutazione dell'attività di pianificazione, anche attraverso l'adozione di un idoneo sistema di indicatori;
- ✓ La bonifica dei siti inquinati, si intende proseguire con gli interventi sulle ex discariche di rifiuti urbani nonché provvedere all'aggiornamento della pianificazione regionale di gestione dei rifiuti speciali;
- ✓ La Rete Ecologica Regionale, si prevede la realizzazione di ulteriori azioni di tutela per il sistema delle aree protette della Regione anche attraverso l'aggiornamento delle misure di conservazione, nonché la predisposizione di una proposta di riforma organica della L.R. 31/89 e la regolamentazione della Rete Natura 2000 (definizione del sistema di gestione);
- ✓ La tutela della salute umana in materia di inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e rischi di incidenti rilevanti: la Regione intende dotarsi di un Programma regionale delle ispezioni negli stabilimenti di soglia inferiore, così come previsti dal Piano regionale delle ispezioni ex art. 27 comma 3 del D.Lgs. 105/2015 - anno 2021 nonché di una Commissione ispettiva per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore - anno 2021;

Centro Regionale di Programmazione

- ✓ Nell'ambito delle politiche di sviluppo locale per le aree interne si prevede la prosecuzione e l'implementazione delle strategie territoriali in attuazione nel presente ciclo di programmazione. In particolare, per i progetti in fase di attuazione, si prevedono interventi di ottimizzazione e/o rimodulazione dei progetti stessi. Per i territori non beneficiari di Accordo di Programma si prevede la realizzazione dei Progetti territoriali di Sviluppo attraverso la metodologia della co-progettazione;
- ✓ Nell'ambito delle politiche per lo sviluppo urbano sostenibile si intende ottimizzare e accelerare la spesa rispetto agli interventi inseriti in ciascuno degli Investimenti Territoriali Integrati in attuazione. Inoltre, saranno sviluppate ulteriori progettualità negli ambiti urbani, anche attraverso il ricorso al terzo driver "ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città", per accrescere la qualità di vita e le opportunità rivolte ai cittadini;
- ✓ Nell'ambito delle azioni di governance e accompagnamento alle comunità di progetto, proseguiranno le attività di affiancamento tecnico e formazione tecnico specialistica. Attraverso le opportunità date dalla programmazione 2021-2027, dai PON e dal PNRR sarà possibile realizzare una molteplicità di strumenti di supporto particolarmente utili ai fini di accelerare l'attuazione degli interventi e, conseguentemente, combattere efficacemente lo spopolamento delle aree interne della regione.

Direzione Generale dell'Industria

- ✓ Nell'ambito delle azioni finalizzate a sostenere la sostenibilità ambientale e l'energia pulita, si intende sostenere la promozione di specifici regimi regolatori per i settori elettrico e gas che non penalizzino gli utenti sardi, con particolare riguardo alle fasce più deboli nonché proseguire con gli interventi di efficientamento e la realizzazione smart grid negli edifici dell'amministrazione regionale;



Corpo Forestale di Vigilanza ambientale

- ✓ Il CFVA continuerà ad operare in supporto a tutte le attività di contrasto di fenomeni di illegalità di propria competenza, quali vigilanza ambientale per la prevenzione degli incendi boschivi, controllo della gestione abusiva dei rifiuti e vigilanza sulla pesca sostenibile;

Presidenza, Distretto Idrografico

- ✓ Nell'ambito delle attività di Difesa del suolo e gestione del rischio alluvioni – Attuazione Direttiva Alluvioni (2007/60/CE), proseguirà l'attività di supporto tecnico agli Enti Locali in merito ad interventi e opere compatibili con la pianificazione di assetto idrogeologico.

L'Identità sociale, del lavoro e della salute:

Direzione Generale del Lavoro

- ✓ SpRIInt- Sportelli regionali integrati - l'avvio della sperimentazione degli Sportelli è previsto nel corso del 2022 nelle sedi individuate in una prima fase (Cagliari, Sassari, Oristano, Carbonia, Tonara) a seguito della definizione e messa in opera degli spazi fisici e della formazione del personale individuato;
- ✓ Portale Borsa lavoro Sardegna - l'intervento riguarderà innanzitutto la reingenerizzazione di un sistema in grado di rilevare e facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro;
- ✓ Osservatorio del mercato del lavoro – si intende completare, attraverso il supporto del fornitore, un primo nucleo di base di dati per il monitoraggio, potenziare la reportistica relativa ai LEP, predisporre un sistema di monitoraggio delle politiche;
- ✓ Contratto di apprendistato – si intende dare più concreto impulso, potenziando l'utilizzo di risorse ministeriali e regionali;
- ✓ Alta formazione – saranno realizzati percorsi formativi di alta formazione che abbiano una durata superiore all'anno, quali ad esempio le academies;
- ✓ Bonus occupazionali, Responsabilità sociale delle medie e grandi imprese, Alleanze Strategiche per lo Sviluppo dell'Innovazione Sociale nei Territori della Sardegna, Sardinia Financing – "Strumenti Finanziari a sostegno delle imprese sarde e servizi per la creazione di impresa".

Direzione Generale dei Beni culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

- ✓ Sport isolano - pacchetto di provvedimenti esclusivamente dedicati al rilancio dello sport attraverso agevolazioni e finanziamenti alle società sportive.

Direzione Generale delle Politiche Sociali

- ✓ Interventi per gli anziani - Programmazione strutture per anziani, definizione tariffe e definizione dei NT per l'accreditamento;
- ✓ Osservatorio regionale sulle povertà di prossima istituzione;
- ✓ Programmi di formazione e inserimento nel mondo del lavoro a favore di detenuti, internati o di persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a sanzioni di comunità e alle loro famiglie;
- ✓ Attivazione di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato e percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale.

Direzione Generale della Sanità



- ✓ Sviluppo della sanità digitale anche attraverso la dematerializzazione della prescrizione e della distinta contabile riepilogativa;
- ✓ Sperimentazione di iniziative di telemedicina e monitoraggio delle stesse.

L'Identità culturale:

DG dei Beni culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

- ✓ Revisione della normativa regionale in materia di beni e attività culturali - in corso la predisposizione della bozza di modifica della LR 22/98;
- ✓ Procedure espropriative dell'area archeologica di Mont'e Prama. Si sta provvedendo a realizzare la futura area espositiva del complesso scultoreo e sono in corso di espletamento le procedure per la gestione a cura della costituita Fondazione;
- ✓ Museo per l'arte del '900 e del contemporaneo e Museo per l'artigianato ed il design dedicato a Eugenio Tavolara, dopo la stipula degli accordi con il Comune di Sassari si procederà alla gestione degli stessi e al restauro delle opere di Giuseppe Biasi e dei beni ex ISOLA facenti parte delle collezioni dei due Musei, oltreché delle opere artistiche contenute nel padiglione Tavolara di Sassari;
- ✓ Interventi per la progettazione e la realizzazione di campagne di scavo archeologico in siti di significativa rilevanza storica e culturale;
- ✓ Realizzazione di strumenti di conoscenza dei beni culturali alternativi alla visita diretta mediante itinerari culturali digitali (Progetto Passos)

DG Pubblica Istruzione

- ✓ Finanziamento di corsi formativi ITS, che garantiscano percorsi differenziati e adeguati all'evoluzione del mercato del lavoro;
- ✓ Interventi a supporto della didattica a distanza e della didattica integrata digitale, sia in ambito scolastico sia in ambito universitario.

L'identità rurale:

Direzione Generale dell'Agricoltura e riforma agro pastorale

- ✓ Distretti rurali e Distretti del Cibo - costituzione di almeno quattro distretti entro il 2023;
- ✓ Infrastrutturazione rurale per il comparto irriguo e la viabilità rurale (€ 14.000.000 entro il 2023). Approvazione direttive in materia di consorzi di bonifica (direttive sul personale e regolamento di contabilità) entro il 2023;
- ✓ Mense ed educazione alimentare - adozione del capitolato tipo per le diverse stazioni appaltanti che favorisca l'uso di prodotti agroalimentari locali;
- ✓ Taglio alla burocrazia in agricoltura - predisposizione di uno studio di fattibilità di delega ai Centri di Assistenza Agricola CAA per la gestione di interi procedimenti (entro giugno 2023);
- ✓ Osservatorio del latte ovino e caprino – ripresa dell'operatività entro il 2023;
- ✓ Interventi volti a favorire la promozione dei prodotti agricoli attraverso le aggregazioni di produttori;
- ✓ Approvazione del Piano regionale AZA (entro dicembre 2023) ed approvazione del Piano regionale della pesca (entro dicembre 2023);
- ✓ Definizione e approvazione del Piano Strategico Regionale 2023 – 2027.



L'identità dell'Insularità:

Direzione Generale dei Trasporti

- ✓ La continuità territoriale aerea - lo scorso 19 ottobre 2021 è stato approvato lo schema di Oneri di Servizio Pubblico (OSP) per il periodo 2022-2024 relativo al nuovo modello di continuità territoriale discusso con la Commissione europea; l'iter proseguirà quindi con la presentazione del modello in Conferenza di Servizi, a seguire alla competente Commissione Consiliare e ancora in Giunta Regionale dove troverà la sua approvazione finale a seguito della quale verrà adottato il decreto del ministro (MIMS) e dato avvio alle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento delle rotte da e per la Sardegna; L'adeguamento infrastrutture di supporto all'assistenza al volo dell'aeroporto Cagliari Elmas è in corso la progettazione definitiva e la realizzazione proseguirà nel prossimo triennio. In relazione allo stesso triennio, anche in conformità alle linee strategiche del nuovo Piano Regionale dei Trasporti in corso di redazione, le future operazioni saranno finalizzate: all'incremento del livello di qualità del servizio, all'ammodernamento infrastrutturale, all'efficientamento tecnologico, al potenziamento, messa in sicurezza e miglioramento dell'accessibilità alle infrastrutture aeroportuali e intermodalità, alla riduzione degli impatti ambientali generati dall'attività aeroportuale;
- ✓ La continuità territoriale marittima - in considerazione delle prossime scadenze relative in particolare ai collegamenti con le Isole minori, la Regione ha già avviato, in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e relative all'Autorità di regolazione dei trasporti (ART), tutte le procedure ad evidenza pubblica tese all'affidamento dei nuovi servizi per ciascuna delle rotte (La Maddalena, San Pietro e Asinara) che saranno operativi a partire dai primi mesi del 2022 in continuità con i collegamenti attualmente erogati;
- ✓ L'adozione del Piano Regionale dei Trasporti a distanza di 28 anni dal precedente. Si tratta di un obiettivo di alto respiro, connesso strettamente al nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 dei fondi strutturali, per il quale costituisce elemento di condizionalità ex-ante, ed al PNRR. Il Piano ha una portata trasversale e multidisciplinare, perseguita anche attraverso il coinvolgimento del tavolo di lavoro interassessoriale;
- ✓ L'acquisizione di Materiale rotabile – nelle prossime annualità sono previsti n. 12 treni diesel-elettrici di cui i primi 8 in arrivo nel secondo semestre del 2022 e gli altri 4 nel 2023; sono in fase di programmazione le ulteriori risorse destinate al rinnovo del parco autobus afferenti al PSNMS che prevede esclusivamente l'acquisto di autobus ad alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno e relative infrastrutture di alimentazione;
- ✓ Le Infrastrutture reti di trasporto - sono in fase di programmazione ulteriori risorse sulla sicurezza e potenziamento e ammodernamento delle ferrovie regionali da realizzarsi sulla linea TPL Cagliari-Isili e il raddoppio della tratta Monserrato- Settimo San Pietro. Nell'ottica della sostenibilità ambientale si segnala l'intervento di collegamento ferroviario Alghero centro - Alghero aeroporto, da realizzarsi con treni a idrogeno.
- ✓ Il completamento della rete metrotranviaria - i lavori per la realizzazione della tratta che collegherà piazza Repubblica alla stazione RFI di Piazza Repubblica sono iniziati e si prevede di concluderli nel 2023.
- ✓ Le infrastrutture nodali e intermodali - gli interventi attualmente in corso relativi alla realizzazione dei centri intermodali di scambio automobilistico-ferroviario, di riqualificazione delle fermate TPL ed agli interventi di accessibilità e riqualificazione delle stazioni saranno conclusi entro il triennio di riferimento 2022 - 2024.



- ✓ L'integrazione tariffaria – la Regione persegue un sistema di trasporto integrato ed affidabile in termini di frequenza e velocità, con particolare riferimento all'integrazione tariffaria. Il progetto dello STIER è ad uno stato avanzato di realizzazione ma la sua attuazione sarà possibile solo dopo il 2023.
- ✓ Nell'ambito del Progetto MOBIMART proseguiranno le attività inerenti il nuovo portale Sardegna Mobilità, che ospiterà ed esporrà tutte le informazioni e servizi sull'accessibilità aerea e marittima e sulla mobilità interna della Sardegna con i mezzi di trasporto collettivo. Nelle prossime attività si prevede di estendere i servizi on line nonché realizzare nuovi servizi applicativi,
- ✓ Attraverso la Mobilità digitale intelligente la Regione promuove e finanzia la realizzazione di Sistemi di Bigliettazione Elettronica (SBE) e monitoraggio delle flotte (AVM) finalizzati a migliorare l'accessibilità dei servizi di trasporto pubblico locale e a supportare il futuro sistema tariffario regionale integrato. Attraverso l'implementazione di sistemi di bigliettazione elettronica interoperabili su tutta la rete, sarà consentita una migliore accessibilità al servizio per l'utenza. Con le prossime attività si prevede di: completare i sistemi di bigliettazione elettronica SBE e di monitoraggio della flotta AVM; acquisire un sistema di bigliettazione regionale di tipo "mobile" (ABT); migliorare la funzionalità del Centro Servizi Regionale e della Centrale di Monitoraggio Regionale; adeguare il sistema di bigliettazione/monitoraggio della flotta delle aziende nonché delle attrezzature di bordo non ancora conformi alle nuove specifiche regionali.

Direzione Generale dell'Innovazione

- ✓ All'interno del progetto per le Infrastrutture e reti logistiche e digitali, si intende operare sulle seguenti direttrici strategiche: Smart Tower, tecnologia 6G, Polo strategico del mediterraneo, Spazi di contaminazione ed innovazione, Data center, Data lake regionale esteso ai comuni, Servizi digitali per l'Ambiente, Micro-satelliti e altre apparecchiature posizionate in stratosfera e Aereo-spazio;
- ✓ All'interno del progetto relativo ai Sistemi informativi si intende operare una significativa estensione del Sibar agli enti e comuni, assicurare un migliore coordinamento dei sistemi informativi a garanzia dell'interoperabilità, migliorare la fruibilità dei dati attraverso sistemi Open data, estendere il sistema pagoPA e, infine realizzare un Polo di conservazione archivistica e di valorizzazione degli archivi storici;
- ✓ In tema di Agenda Digitale, proseguiranno i percorsi di animazione e informazione già in essere, con una particolare attenzione al sistema della giustizia (Giustizia digitale) della sicurezza dei cittadini (Sardegna sicura) e del mondo della scuola (Contaminazione digitale della scuola).

Presidenza

- ✓ Proseguiranno nelle prossime annualità tutte le attività istituzionali relative sia all'attuazione del principio di insularità nelle politiche europee, sia per ciò che attiene il rafforzamento della fase ascendente e discendente dalla formazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea.

Centro Regionale di Programmazione

- ✓ Avvio FESR 2021-2027, l'obiettivo che la Regione intende conseguire è di finalizzare una prima proposta del Programma entro il mese di dicembre 2021 per ottenere la decisione di approvazione della Commissione europea per ciascun Programma entro la prima metà del 2022. Si prevede di poter approvare in Giunta la versione definitiva del Programma nel mese di luglio 2022, previo parere del Consiglio;
- ✓ Per la Cooperazione territoriale europea, si prevede la presentazione ed approvazione del programma "Marittimo" entro il primo semestre del 2022 e, in questa fase, l'Amministrazione sarà impegnata nelle attività di comunicazione ed animazione territoriale rivolta ai potenziali beneficiari.



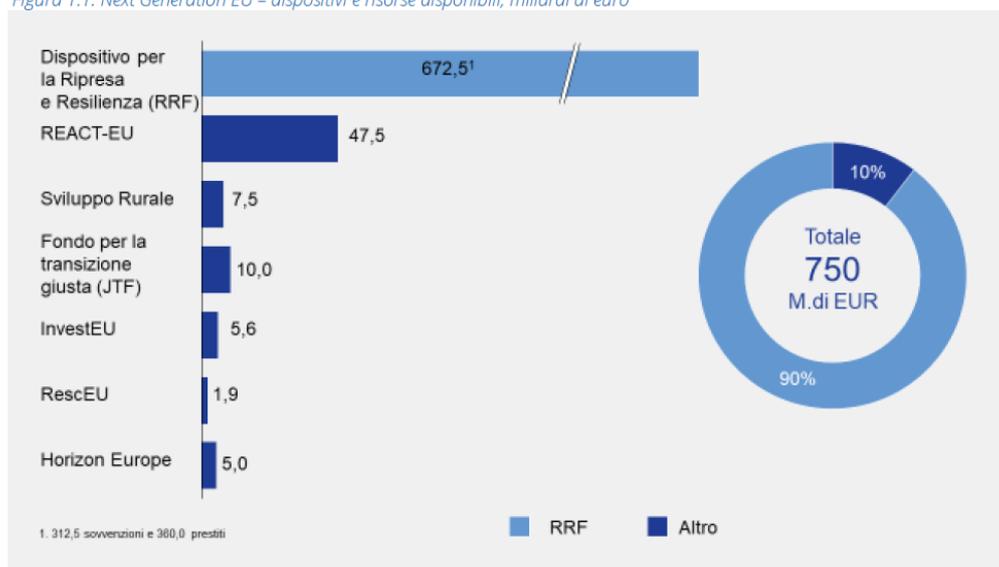
In una fase successiva si parteciperà alla valutazione delle candidature relativamente alla verifica delle coerenze programmatiche (europee, nazionali e regionali) per la formazione delle graduatorie dei progetti finanziabili.

2.1.3 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

NEXT GENERATION EU: RISORSE, OBIETTIVI E PORTATA STRATEGICA

La pandemia di Covid-19 è sopraggiunta in un momento storico in cui era già evidente e condivisa la necessità di adattare l'attuale modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale. Nel dicembre 2019, la Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha presentato lo European Green Deal che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. La pandemia, e la conseguente crisi economica, hanno spinto l'UE a formulare una risposta coordinata a livello sia congiunturale, con la sospensione del Patto di Stabilità e ingenti pacchetti di sostegno all'economia adottati dai singoli Stati membri, sia strutturale, in particolare con il lancio a luglio 2020 del programma Next Generation EU (NGEU). Il NGEU segna un cambiamento epocale per l'UE. La quantità di risorse messe in campo per rilanciare la crescita, gli investimenti e le riforme ammonta a 750 miliardi di euro, dei quali oltre la metà, 390 miliardi, è costituita da sovvenzioni. Le risorse destinate al Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF), la componente più rilevante del programma, sono reperite attraverso l'emissione di titoli obbligazionari dell'UE, facendo leva sull'innalzamento del tetto alle Risorse Proprie. Queste emissioni si uniscono a quelle già in corso da settembre 2020 per finanziare il programma di "sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza" (Support to Mitigate Unemployment Risks in an Emergency - SURE).

Figura 1.1: Next Generation EU – dispositivi e risorse disponibili, miliardi di euro



L'iniziativa NGEU canalizza notevoli risorse verso Paesi quali l'Italia che, pur caratterizzati da livelli di reddito pro capite in linea con la media UE, hanno recentemente sofferto di bassa crescita economica ed elevata disoccupazione. Il NGEU intende promuovere una robusta ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere. Il Regolamento RRF enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i PNRR si dovranno focalizzare: Transizione verde; Trasformazione digitale; Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; Coesione sociale e territoriale; Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale; Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani.

MISSIONI E COMPONENTI DEL PIANO

Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea per l'elaborazione dei PNRR identificano le Componenti come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei Piani stessi. Ciascuna componente riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte. Il Piano si articola in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni. Queste ultime sono articolate in linea con i sei Pilastri menzionati dal Regolamento RRF e illustrati nel precedente paragrafo, sebbene la formulazione segua una sequenza e una aggregazione lievemente differente.

Figura 1.10: allocazione delle risorse RRF a Missioni



Le risorse assegnate a missioni e componenti del PNRR. A tali risorse, si aggiungono quelle rese disponibili dal REACT-EU che, come previsto dalla normativa UE, vengono spese negli anni 2021-2023 nonché quelle derivanti dalla programmazione nazionale aggiuntiva.



 M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0,00	1,40	11,15
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	40,32	0,80	8,74	49,86
 M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31	0,00	15,37
Totale Missione 2	59,47	1,31	9,16	69,94
 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46
 M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81
 M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28	0,34	12,79
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,81	7,25	2,77	29,83
 M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23
TOTALE	191,50	13,00	30,62	235,12

I totali potrebbero non coincidere a causa degli arrotondamenti.



La programmazione strategica ed operativa, illustrata nelle pagine seguenti, terrà conto delle enormi possibilità messe in campo con il PNRR, le cui risorse saranno sistema fondante delle finalità (*target*) che verranno illustrati.



2.2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.2.1 LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA

La popolazione del comune di TULA ammonta al 31/12/2020 a 1.491, di cui 734 femmine e 757 maschi. La composizione e l'evoluzione della popolazione sono così rappresentate:

Residenti al 31-12-2021 divisi per fasce di età	F	M	Tot
prescolare (da 0 a 6 anni)	39	39	78
scuola dell'obbligo (da 7 a 16 anni)	58	78	136
Forza lavoro - prima occupazione (da 17 a 29 anni)	83	96	179
adulti (da 30 a 65 anni)	348	362	710
ultrasessantacinquenni	204	177	381
TOTALE	732	752	1484

residenti al 31-12-2020	=	1491
nati	+	11
morti	-	21
immigrati	+	21
emigrati	-	18
residenti al 31-12-2021	=	1484



2.2.2 IL TERRITORIO

Il territorio del Comune di Tula, posto ad una quota di 275 m s.l.m., è inserito nel comprensorio della ex Comunità Montana del Monte Acuto, in provincia di Sassari; confina a nord-est con il Comune di Oschiri, a nord-ovest con il Comune di Erula, a sud-ovest con il Comune di Ozieri.

La superficie comunale è pari a 6.551 ettari di cui 950 di bosco e 29 ettari di aree urbanizzate, concentrate attorno al nucleo cittadino.

Nel territorio si ergono le cime di Su Casteduzzu di metri 692.63, Sa pala 'e Cheralza di metri 687.20, e Sa Ruinosa - Sa Turrina Manna di metri 608.

Altri rilievi di una certa importanza sono Monte Fundore, Monte Lidone, Monte Nieddu.

I principali corsi d'acqua che attraversano il territorio sono il Rio Mannu di Ozieri, il fiume Coghinas, il Rio Tula, noto anche come "Baju caca", che nasce nel bacino imbrifero di Monte Lidone e sfocia nel Lago Coghinas, e che taglia longitudinalmente l'abitato.

Il lago Coghinas si estende per 18 Km² e raccoglie le acque di un bacino di 1900 Km²; ha un volume complessivo di 105.000 metri cubi, ma può contenerne sino a 242 milioni di metri cubi.

I lavori per la costruzione della diga, e quindi con la formazione del bacino, sono iniziati nel 1923 e si sono protratti sino al 1927, anno in cui si è avuta l'inaugurazione della nuova struttura.

Nel territorio dell'Ente è presente l'impianto eolico di "Sa Turrina Manna", situato interamente nel territorio di Tula (SS) a circa 680 m di altitudine, nella zona del Monte Acuto; occupa, all'interno del triangolo, che ha per vertici Monte Nieddu, Monte Sa Chessa Ruja, Monte Sa Turrina Manna, una superficie di circa 1,6 Km².

Il primo parco eolico di Sa Turrina Manna, chiamato anche Tula 1, è costituito da 28 aerogeneratori di media taglia, ciascuno di potenza nominale compresa tra i 660 e 900 kW, corrispondente ad una potenza totale installata tra i 18,5 e i 25,2 MW (Megawatt).

Nel 2007 Enel Green Power propone al Comune di Tula di realizzare un ampliamento del parco eolico, già esistente, di "Sa Turrina Manna". Il nuovo progetto prevede l'installazione di 44 aerogeneratori nella zona immediatamente limitrofa ai 28 già esistenti.





2.2.3 ECONOMIA INSEDIATA

Le attività economiche principali sono l'allevamento, l'artigianato e l'agricoltura, ma quella prevalente è agropastorale; sono presenti attività private, quali produzione e commercializzazione di mangimi, attività di macellazione di bestiame, legate anch'esse all'economia prevalente.

Risultano invece meno incisive le imprese legate ad attività manifatturiere (prevalentemente agroalimentari), costruzioni e commercio.

Agricoltura, silvicoltura e pesca	Attività manifatturiere	Costruzioni	Commercio	Trasporti	Alloggio e ristorazione	Servizi	Totale 2020	Variazione tra 2019 e 2020
87	23	29	26	2	14	10	191	+ 3,2%



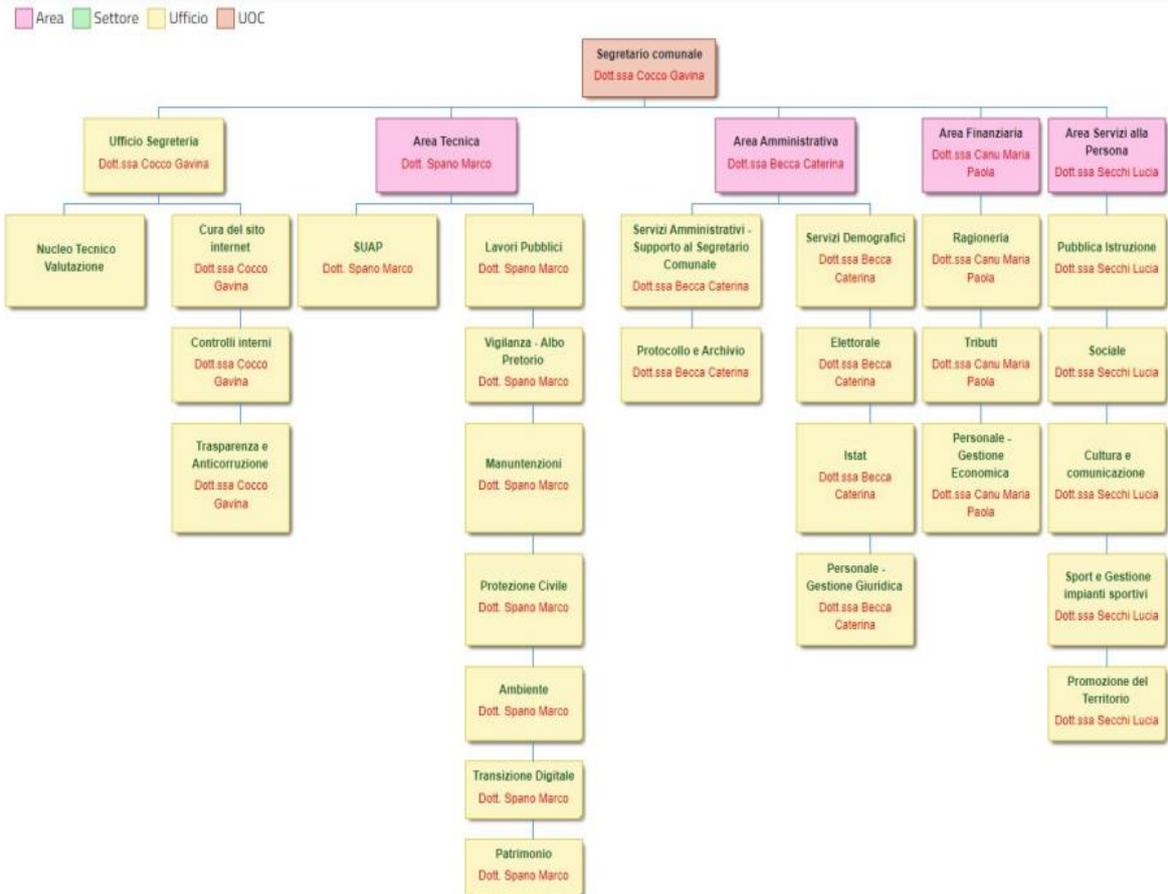
2.2.4 LA DOTAZIONE ORGANICA

Le Risorse Umane del Comune di TULA sono così rappresentate:

Dipendente	Cat. Economica	Ruolo	Posizione organizzativa
Dott.ssa Cocco Gavina		Segretario Comunale	
AREA TECNICA			
Dott.SPANO MARCO	D3	Istruttore direttivo tecnico	SI – Responsabile ufficio tecnico
LAI PIERA	C3	Geometra	-
DASARA LUIGI	C3	Vigile urbano	-
AREA FINANZIARIA E TRIBUTI			
Dott.ssa CANU MARIA PAOLA	D1		SI- Responsabile ufficio finanziario
AREA SOCIALE E SCOLASTICA			
Dott.ssa SECCHI LUCIA	D5	Operatrice sociale	SI –Responsabile ufficio sociale
AREA AMMINISTRATIVA			
Dott.ssa BECCA CATERINA	D1	Istruttore direttivo amministrativo	SI- Responsabile Ufficio Anagrafe, stato civile
GAIAS MARIA GRAZIA	C4	Istruttore amministrativo	-



Organigramma Comune di Tula





2.2.5 IL GRUPPO COMUNE DI TULA

Il comune di TULA detiene le seguenti partecipazioni:

Ragione sociale	Natura giuridica	Quota di partecipazione	Funzioni attribuite	Durata attuale dell'impegno
ABBANO SPA	Società per azioni	0,05853857 (dato al 31.12.2017)	Gestore unico del sistema idrico integrato in Sardegna	31/12/2100
ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA (E.G.A.S.) (Ex Gestione Commissariale straordinaria per la regolazione del servizio idrico integrato, a sua volta ex Autorità d'Ambito territoriale ottimale della Sardegna – A.T.O.)	Consorzio obbligatorio tra Comuni e Province della Sardegna	Quota di rappresentatività pari a 0,0399630% - azioni 112.406,00	programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato con esclusione di ogni attività di gestione del servizio	Tempo indeterminato (art. 3 Statuto)

Ai sensi delle disposizioni di cui al principio contabile applicato del bilancio consolidato¹, i soggetti inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica concorrono alla realizzazione degli obiettivi strategici ed operativi che verranno, di seguito, illustrati.

¹ Cfr. par. 8.1: “[...] Gli obiettivi strategici, nell’ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all’ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento. [...]”



2.3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

La Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione (SeS) espone le linee programmatiche di mandato della giunta insediata, suddividendole per temi, obiettivi strategici e missione di riferimento. L'orizzonte temporale della sezione strategica del DUP è pari a quello del mandato amministrativo stesso. Di seguito, si riporta, lo schema dei temi strategici promossi dell'organo politico:

TEMI STRATEGICI		MISSIONE DI RIF.
L'Amministrazione Comunale non solo deve essere vicina ai cittadini, ma deve anche essere percepita vicina ai cittadini	1	servizi istituzionali, generali e di gestione
La struttura amministrativa comunale ha necessità di essere ripensata e resa più efficient		
Scongiorare ogni altro inasprimento che riguardi tasse o tributi comunali		
Corretta gestione dei beni di proprietà dell'Ente		
Gestione Risorse Umane		
Migliorare il buon rapporto di collaborazione tra forze dell'ordine		
Attenzione all'istruzione scolastica	4	istruzione e diritto allo studio
Valorizzazione monumenti ed edifici di elevato valore storico e culturale	5	tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
I giovani rappresentano il futuro e costituiscono il più importante patrimonio sul quale si rende necessario investire	6	politiche giovanili, sport e tempo libero
Il turismo rappresenta nella nostra comunità una discreta fonte reddituale	7	turismo
Adeguamento urbanistico	8	assetto del territorio ed edilizia abitativa
Attenzione all'ambiente e alla sicurezza dei cittadini	9	sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Efficientamento del trasporto e della viabilità per i cittadini	10	trasporti e diritto alla mobilità
Assicurare ai volontari del gruppo di protezione civile comunale le migliori condizioni per svolgere in modo proficuo il proprio mandato	11	soccorso civile
Assicurare alla popolazione servizi di assoluta importanza	12	diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Sostegno alle attività commerciali e artigianali tipiche	14	sviluppo economico e competitività
Sostegno alla ricerca del lavoro	15	politiche per il lavoro e la formazione professionale

La programmazione strategica è improntata alla necessità, prioritaria per l'Amministrazione Comunale, di rilanciare la comunità sotto il profilo sociale, economico-produttivo e turistico-culturale.

Come disposto dal principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 al D. Lgs. 118/2011 e ribadito dalla deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, la Sezione strategica ha carattere generale, contiene la programmazione operativa dell'Ente e costituisce, al contempo, la guida ed il vincolo in relazione ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione.

Pertanto, gli obiettivi strategici contenuti nella SeS dovranno essere verificati nello stato di attuazione e potranno essere riformulati a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, dandone adeguata motivazione.



Dovranno essere altresì verificati gli indirizzi generali ed i contenuti della programmazione strategica con riferimento particolare alle condizioni interne dell'Ente, al reperimento ed impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria.

2.4 I DATI DI BILANCIO 2022-2024

I dati del bilancio di previsione relativo al periodo 2022-2024 in corso di approvazione possono essere così riassunti:



Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento
	2019 (accertamenti)	2020 (accertamenti)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5	6	7
Tributarie	394.724,95	247.116,63	248.234,82	256.310,00	256.310,00	256.310,00	3,253
Contributi e trasferimenti correnti	1.402.503,69	1.727.651,63	1.729.561,14	1.711.736,21	1.651.600,16	1.651.600,16	- 1,030
Extratributarie	260.458,07	203.397,90	618.278,93	487.292,08	439.737,08	439.737,08	- 21,185
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.057.686,71	2.178.166,16	2.596.074,89	2.455.338,29	2.347.647,24	2.347.647,24	- 5,421
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	33.282,87	42.797,87	46.854,60	50.096,56	0,00	0,00	6,919
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	2.090.969,58	2.220.964,03	2.642.929,49	2.505.434,85	2.347.647,24	2.347.647,24	- 5,202
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	1.098.090,22	1.308.902,90	3.960.409,60	1.157.956,02	117.956,02	112.956,02	- 70,761
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	1.095.094,43	1.505.919,53	873.700,33	732.649,00	0,00	0,00	- 16,144
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	2.193.184,65	2.814.822,43	5.084.109,93	1.890.605,02	117.956,02	112.956,02	- 62,813
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	4.284.154,23	5.035.786,46	7.727.039,42	4.396.039,87	2.465.603,26	2.460.603,26	- 43,108



Quadro generale riassuntivo 2022-2024

COMUNE DI TULA (SS)

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2022 - 2023 - 2024

ENTRATE	CASSA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	SPESE	CASSA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	2.140.566,75								
Utilizzo avanzo di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		168.402,26 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾ Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Fondo pluriennale vincolato		782.745,56	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	295.058,11	256.310,00	256.310,00	256.310,00	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	2.867.424,61	2.314.242,65 0,00	2.088.112,21 0,00	2.087.012,21 0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.774.800,10	1.711.736,21	1.651.600,16	1.651.600,16					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	842.275,14	487.292,08	439.737,08	439.737,08					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.925.996,56	1.157.956,02	117.956,02	112.956,02	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	2.710.336,31	2.190.199,48 0,00	315.491,05 0,00	309.591,05 0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale entrate finali	4.838.129,91	3.613.294,31	2.465.603,26	2.460.603,26	Totale spese finali	5.577.760,92	4.504.442,13	2.403.603,26	2.396.603,26
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborsi di prestiti - di cui Fondo anticipazioni di liquidità	60.000,00	60.000,00 0,00	62.000,00 0,00	64.000,00 0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	598.408,89	535.550,00	535.550,00	535.550,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	553.767,51	535.550,00	535.550,00	535.550,00
Totale titoli	5.436.538,80	4.148.844,31	3.001.153,26	2.996.153,26	Totale titoli	6.191.528,43	5.099.992,13	3.001.153,26	2.996.153,26
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	7.577.105,55	5.099.992,13	3.001.153,26	2.996.153,26	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	6.191.528,43	5.099.992,13	3.001.153,26	2.996.153,26
Fondo di cassa finale presunto	1.385.577,12								



Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2019 (riscossioni)	2020 (riscossioni)	2021 (previsioni cassa)	2022 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	379.093,15	244.193,17	287.175,27	295.058,11	2,744
Contributi e trasferimenti correnti	1.331.076,06	1.765.253,31	1.768.919,68	1.774.800,10	0,332
Extratributarie	182.798,29	245.830,29	778.688,74	842.275,14	8,165
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.892.967,50	2.255.276,77	2.834.783,69	2.912.133,35	2,728
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.892.967,50	2.255.276,77	2.834.783,69	2.912.133,35	2,728
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	404.037,69	1.274.332,74	4.835.203,80	1.925.996,56	- 60,167
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	250.000,00	0,00	-100,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	404.037,69	1.274.332,74	5.085.203,80	1.925.996,56	- 62,125
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.297.005,19	3.529.609,51	7.919.987,49	4.838.129,91	- 38,912

Prospetto Dimostrativo dei Limiti di Indebitamento

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)</i>	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
---	-------------------------	-------------------------	-------------------------



ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000				
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	247.116,63	382.588,00	372.588,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	1.727.651,63	1.304.402,78	1.323.905,78
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	203.397,90	267.074,85	263.613,85
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		2.178.166,16	1.954.065,63	1.960.107,63
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾	(+)	217.816,62	195.406,56	196.010,76
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ <i>esercizio precedente</i> ⁽²⁾	(-)	15.168,90	13.213,67	11.176,84
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	13.213,67	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		189.434,05	182.192,89	184.833,92
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>	(+)	363.105,50	304.419,73	243.697,13
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		363.105,50	304.419,73	243.697,13
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00



Rispetto degli Equilibri di Bilancio

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			2.140.566,75		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		50.096,56	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		2.455.338,29 0,00	2.347.647,24 0,00	2.347.647,24 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		2.314.242,65 0,00 17.065,02	2.088.112,21 0,00 17.065,02	2.087.012,21 0,00 17.065,02
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		60.000,00 0,00 0,00	62.000,00 0,00 0,00	64.000,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			131.192,20	197.535,03	196.635,03
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		41.561,80 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		172.754,00	197.535,03	196.635,03
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00



EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		126.840,26		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		732.649,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		1.157.956,02	117.956,02	112.956,02
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		172.754,00	197.535,03	196.635,03
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)		2.190.199,48 0,00	315.491,05 0,00	309.591,05 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00



T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		41.561,80		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			-41.561,80	0,00	0,00



3 SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La Sezione operativa, come disposto dal principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 al D. Lgs. 118/2011 e ribadito dalla deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, costituisce lo strumento attraverso il quale, nell'ambito dell'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione, si concretizzano le finalità della Sezione strategica.

3.1 SeO PARTE 1

Gli obiettivi operativi che questa amministrazione inizia a perseguire con l'avvio del proprio mandato e che con il presente Documento Unico di Programmazione vuole perseguire, sono coerenti sia con quanto esposto nella sezione strategica, sia con le Linee Programmatiche alle quali l'Amministrazione si è ispirata con la campagna elettorale.

Temi Strategici	Programma di Riferimento	Obiettivi Operativi	Fonte di Finanziamento
L'Amministrazione Comunale non solo deve essere vicina ai cittadini, ma deve anche essere percepita vicina ai cittadini	01.01 - Organi istituzionali	Ridare centralità al Consiglio Comunale	Fondi Ente
La struttura amministrativa comunale ha necessità di essere ripensata e resa più efficiente	01.02 - Segreteria generale	Attivazione della Convenzione di Segreteria	Fondi Ente
Scongiorare ogni altro inasprimento che riguardi tasse o tributi comunali	01.04 - gestione delle entrate tributarie e fiscali	Mantenimento della spesa storica dell'Ente per continuare a garantire le agevolazioni a favore delle famiglie e delle categorie produttive	Fondi Ente
		Rendere più facile il dialogo tra contribuente ed Ente mediante una gestione diretta della riscossione coattiva	Fondi Ente
Corretta gestione dei beni di proprietà dell'Ente	01.05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Studio di un piano di gestione degli usi civici che gravano sui terreni dell'Ente e sugli edifici che vi insistono	Fondi Ente
Gestione Risorse Umane	01.10 - Risorse umane	Ampliamento dotazione organica comunale	Fondi Ente
	03.01 - Ordine pubblico e sicurezza	Implementare il numero di risorse affidate all'ufficio di polizia	Fondi Ente
Migliorare il buon rapporto di collaborazione tra forze dell'ordine	03.02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	Creare tavoli di coordinamento con la locale stazione dei Carabinieri e con la stazione del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di Oschiri	Fondi Ente
Attenzione all'istruzione scolastica	04.06 - Servizi ausiliari all'istruzione	Migliorare i servizi rivolti all'istruzione, in particolare quello dei trasporti e del servizio di mensa	Fondi Ente



	04.02 - Altri Ordini di istruzione	Relativamente all'istruzione superiore avviare un percorso di collaborazione con gli istituti di istruzione superiore presenti nelle immediate vicinanze	Fondi Ente	
	04.04 - Istruzione Universitaria	Istruzione universitaria: confermare le provvidenze a favore dei nostri studenti	Fondi Ente	
	04.06 - Servizi ausiliari all'istruzione	Partecipazione ai bandi per la manutenzione straordinaria su edifici scolastici	Fondi Regione autonoma Sardegna – Programma Iscol@	
Valorizzazione monumenti ed edifici di elevato valore storico e culturale	05.01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	Valorizzazione di monumenti quale quello de "Sa Mandra Manna" - azioni immateriali	Fondi Ente	
	05.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Realizzazione nuova biblioteca nei locali dell'edificio denominato "S'Ammassu"	Programma di Sviluppo Territoriale "Logo's – Cuore dell'Isola" Euro 600.000,00	
I giovani rappresentano il futuro e costituiscono il più importante patrimonio sul quale si rende necessario investire	06.01 - Sport e tempo libero	Favorire la nascita di società sportive quali il calcio	Fondi Ente	
		Realizzazione della piscina comunale, quali luoghi per socializzare.	Fondi Ente euro 600.000,00	
Il turismo rappresenta nella nostra comunità una discreta fonte reddituale	07.01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	Realizzare un galoppatoio comunale in località da individuare in aree private e rese disponibili prossime al centro abitato	Fondi Ras	
		promuovere al meglio il nostro territorio favorendo lo svolgimento dei grandi eventi nazionali e internazionali (Campionato mondiale di Rally)	Fondi Ente	
		Collaborazione con l'Associazione Turistica Pro Loco, per organizzare nuove manifestazioni oltre a quelle già esistenti	Fondi Ente	
		Rimodulazione dell'idea progettuale relativa alla realizzazione di un campo di regata nella porzione di Lago Coghinas ricadente nel Comune di Tula	Programma sviluppo territoriale Euro 600.000,00	
Adeguamento urbanistico	08.01 - Urbanistica e assetto del territorio	Prolungamento della rampa di alaggio, infrastruttura richiesta dagli appassionati di pesca sportiva del territorio	Programma sviluppo territoriale	
		Adeguamento piano urbanistico comunale alla normativa vigente	Trasferimenti Regione Autonoma Sardegna	
		09.01 - Difesa del suolo	Messa in sicurezza del centro abitato per il superamento delle problematiche idrauliche	Trasferimenti Regione Autonoma Sardegna
		09.03 - Rifiuti	Attenzione all'igiene urbana mediante il potenziamento dei servizi	Fondi Ente
Attenzione all'ambiente e alla sicurezza dei cittadini	09.04 - Servizio idrico integrato	Risolvere l'annoso problema di fornitura di acqua potabile nella frazione di Sa Sia	Abbanoa Spa	
	09.05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Riqualificazione parco giochi comunale	Contributo statale art.1, comma 29, Legge 160/2019 annualità 2022 e Fondi Ente	



Efficientamento del trasporto e della viabilità per i cittadini	10.05 - Viabilità e infrastrutture stradali	Risoluzione del problema dell'intransitabilità nel ponte Concas	Concesso Trasferimento Ministero dell'Interno di euro 975.000,00
		Intervento generale di riqualificazione dei marciapiedi delle vie e piazze del centro abitato	Fondi ente euro 200.000,00 Annualità 2023
		Migliorare l'ingresso del paese posto in prossimità del Municipio con realizzazione di una rotonda	Fondi ente euro 250.000,00 Annualità 2024
	10.02 - Trasporto Pubblico Locale	Richiedere collegamento tramite autobus con la città di Olbia	
Assicurare ai volontari del gruppo di protezione civile comunale le migliori condizioni per svolgere in modo proficuo il proprio mandato	11.01 - Sistema di Protezione Civile	Realizzazione della sede per la Protezione Civile Comunale	Fondi ente
Assicurare alla popolazione servizi di assoluta importanza	12.04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	Attivazione dei servizi di ascolto a favore di adolescenti e giovani.	Fondi ente
	12.05 - Interventi per le famiglie	Sostenere le famiglie con figli di età compresa tra 0 e 3 anni con genitori lavoratori. Collaborazione con il privato - sociale per favorire l'istituzione di un nido.	Fondi ente
	12.04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	Collaborazione con la parrocchia e con le sue articolazioni come la Caritas al fine di garantire interventi a favore delle fasce sociali fragili	Fondi ente
	12.07 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	Conservare e implementare i servizi sanitari a favore dei cittadini	Fondi ente
	12.09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	Riqualificazione del cimitero comunale al fine di renderlo maggiormente decoroso - Realizzazione nuovi loculi	Trasferimento Regione Autonoma della Sardegna e Fondi Ente
Sostegno alle attività commerciali e artigianali tipiche	14.01 - Industria, PMI e Artigianato	Attuazione di un programma di erogazione contributi	Fondi DL 34/2020
	14.02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Assecondare le attività industriali presenti nel loro percorso di crescita nell'ambito delle vigenti disposizioni normative	Fondi ente
	14.04 - reti e altri servizi di pubblica utilità	Promuovere azioni per sollecitare l'arrivo della fibra ottica in paese	Fondi ente
Sostegno alla ricerca del lavoro	15.03 - Sostegno all'occupazione	Veicolare le informazioni ritenute più utili a quanti sono in cerca di un lavoro	Fondi ente
		Laboratori di indirizzo lavorativo per i più giovani	Fondi ente



3.2 SeO PARTE 2

3.2.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 7 del 11/02/2022 l'Amministrazione approva il Programma Triennale del Fabbisogno del Personale per il periodo 2022-2024, redatto secondo le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni Pubbliche" (DPCM 8 maggio 2018 pubblicato in G.U. n.173 del 27/7/2018).

Per il calcolo del valore soglia ai fini della programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2022-2024 vanno presi in considerazione gli ultimi rendiconti approvati, ossia quelli riferiti agli anni 2018-2019-2020, mentre per le spese di personale viene preso in considerazione il rendiconto dell'anno 2020:

Spesa di personale anno 2020 come da Rendiconto 2020 approvato con delibera Consiglio Comunale n.26 del 30.06.2021	397.032,87
Media entrate correnti 2018-2019-2020 al netto di FCDE	2.115.894,17
Valore soglia Comune di Tula	18,71%

Tale valore calcolato si pone al di sotto del primo "valore soglia" (28,60%) secondo la classificazione indicata dal DPCM all'articolo 4, tabella 1 e secondo tale decreto i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al comma 1, fermo restando quanto previsto dall'art. 5, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 del comma 1 di ciascuna fascia demografica.

L'Ente, a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2020, approvato con la deliberazione consiliare n.26 del 30.06.2021, presenta le seguenti condizioni:

Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette	18,71%
Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come tab. 1 DM	28,60%
Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come tab. 3 DM	32,60%

E i dati dell'ente sono i seguenti:

Incremento TEORICO massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato (solo se (a) < o = (b))	(c)	209.934,88 €
Percentuale massima di incremento spesa di personale da Tabella 2 DM	2022	33,00%
	2023	34,00%
	2024	35,00%
Incremento annuo della spesa di personale in sede di prima applicazione Tabella 2	(d)	131.020,78 € 2022
		135.667,75 € 2023
		139.657,97 € 2024
Incremento EFFETTIVO della spesa per assunzioni a tempo indeterminato	(e)	131.020,78 € 2022
		135.667,75 € 2023
		139.657,97 € 2024



Concludendo, il Programma Triennale del Fabbisogno del Personale per il periodo 2022-2024 è così rappresentato:

Categoria	Profilo professionale	Numero posti in Dotazione organica al 01.01.2021	Posti al 01.01.2022 ricoperti con personale a Tempo indeterminato	Posti VACANTI All'01.01.2022	Posti da ricoprire nel 2022	Posti da ricoprire nel 2023	Posti da ricoprire nel 2024
C	Istruttore amministrativo	1 posto di nuova istituzione	0	1	1	0	0
C	Istruttore amministrativo	1	1	0	0	0	0
C	Agente di polizia Municipale	2	1	1	1	0	0
C	Istruttore geometra	1	1	0	0	0	0
D	Istruttore direttivo-tecnico	1	1	0	0	0	0
D	Istruttore direttivo amministrativo	1	1	0	0	0	0
D	Istruttore direttivo contabile	1	1	0	0	0	0
D	Istruttore direttivo operatore sociale	1	1	0	0	0	0
		9	7	2	2	0	0

Pertanto, che i posti da ricoprire nel triennio 2022-2024, sono i seguenti:

Anno copertura	Profilo	Categoria	Area/settore	Costo
2021	-	-	-	-
2022	Istruttore amministrativo	C	Segreteria Amministrativa	-
2022	Agente di polizia municipale	C	Tecnico - Vigilanza	Euro 24.433,19 oltre oneri e Irap
2023	-	-	-	-



Il programma assunzionale a tempo indeterminato sopra descritto comporta una spesa di personale complessiva, di cui al c.557 – art. 1 – L.292/2006, come segue:

	2022	2023	2024
TOTALE SPESE DI PERSONALE (A)	429.212,93 €	435.089,93 €	435.089,93 €
(-) Componenti escluse (B)	54.954,05 €	20.165,32 €	20.165,32 €
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa	374.258,88 €	414.924,61 €	414.924,61 €
SPESA DI PERSONALE MEDIA TRIENNIO 2011-2013 (LIMITE PER IL 2022-2023-2024)	418.678,78 €	418.678,78 €	418.678,78 €
DIMOSTRAZIONE RISPETTO DEL LIMITE (D-C)	44.419,90 €	3.754,17 €	3.754,17 €



3.2.2 IL PROGRAMMA TRIENNALE E L'ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI

Il Programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei Contratti pubblici", redatto secondo i nuovi schemi approvati con il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018.

In base al comma 3 dell'art. 21 del D.lgs. 50/2016, il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono ***i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro*** e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, approvato con DG n. 5 del 04/02/2022, redatto secondo le disposizioni di cui al D.M. Infrastrutture e Trasporti n. 16 del 14 gennaio 2018, all'annualità 2022-2024 è sintetizzato nelle seguenti tabelle:



SCHEDA 1: SCHEMA PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022 - 2023 – 2024 - QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE				
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO				
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI				
STANZIAMENTI DI BILANCIO		800.000,00	250.000,00	1.050.000,00
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403				
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI				450.000,00
ALTRA TIPOLOGIA (fondi RAS)	1.075.000,00	783.668,83	4.824.091,17	6.682.760,00
Totale	1.075.000,00	1.583.668,83	5.124.091,17	7.732.760,00



SCHEDA 2: SCHEMA PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022 - 2023 – 2024 - ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. prog. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	CODICE ISTAT			Tipologia (3)	Categoria (3)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA		
		Reg.	Prov.	Com.				Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
1		2	90	75	01	A02 11	Interventi per il superamento delle problematiche idrauliche del canale coperto "Rio Tula" (codice PGRA SS_L464_001). Patto per lo sviluppo della Regione Sardegna - FSC 2014-2020 Area tematica 2 Ambiente – Tema prioritario 2.5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali Linea d'Azione 2.5.1 "Interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico". Il costo dell'opera è coperto da un finanziamento di € 4.150.000,00 da parte della Regione Sardegna come da D.G.R.50/15 del 07.11.2017	100.000,00	283.668,83	3.739.091,17
2		20	90	75	01	A01 01	Lavori di realizzazione strada di collegamento tra la via San Giuseppe e la Strada Provinciale n.2 - 2° LOTTO. Intervento da finanziare con fondi della Regione Autonoma della Sardegna			885.000,00
3		20	90	75	01	A05 12	Rerealizzazione piscina all'aperto nel centro sportivo. Intervento da finanziare con fondi di bilancio		600.000,00	
4		20	90	75	01	A01 01	Interventi di sistemazione strade di accesso al centro abitato. Intervento da finanziare con fondi di bilancio			250.000,00
5		20	90	75	01	A05 12	Realizzazione Campo sportivo in erba sintetica. Intervento da finanziare con Bando Sport e Periferie		500.000,00	
6		20	90	75	07	A01 01	Manutenzione straordinaria marciapiedi centro urbano I Lotto. Intervento da finanziare con stanziamento di bilancio		200.000,00	
7		20	90	75	01	A05 12	Realizzazione galoppatoio comunale. Intervento da finanziare con contributo della Regione Autonoma della Sardegna			250.000,00
8		20	90	75	07	A06 90	Riqualficazione cimitero comunale. Intervento da finanziare con contributo della Regione Autonoma della Sardegna			150.000,00
9		2	90	75	07	A01 01	Intervento di messa in sicurezza del ponte stradale Località Concas Intervento da finanziare con fondi di cui al D.M. Del Ministero dell'Interno n. 02/08/2019	975.000,00		
TOTALE								1.075.000,00	1.583.668,83	5.274.091,17



SCHEDA 2: SCHEDA 3: SCHEMA PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022-2023-2024 – ELENCO ANNUALE 2022

Cod. Int. Amm. ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI (2)	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		IMPORTO INTERVENTO	FINALITA' (3)	Conformità		Priorità (4)	STATO PROGETTAZIONE approvata (5)	Tempi di esecuzione	
			Cognome	Nome			Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
1	81000970905-2021-1	Interventi per il superamento delle problematiche idrauliche del canale coperto "Rio Tula" (codice PGRA SS_L464_001). Patto per lo sviluppo della Regione Sardegna - FSC 2014-2020 Area tematica 2 Ambiente – Tema prioritario 2.5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali Linea d'Azione 2.5.1 "Interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico" Il costo dell'opera è coperto da un finanziamento di € 4.150.000,00 da parte della Regione Sardegna come da D.G.R.50/15 del 07.11.2017	SPANO	MARCO	100.000,00	AMB	S	S	1	SFAP	IV/ 2023	IV / 2024
2	81000970905-2021-2	efficientamento energetico Scuola Elementare. L'intervento verrà finanziato con fondi regionaliIntervento di messa in sicurezza del ponte stradale Località Concas Intervento da finanziare con fondi di cui al D.M. Del Ministero dell'Interno n. 02/08/2019le del programma Iscol@ per € 186,005,44 e con €	SPANO	MARCO	975.000,00	ADN	S	S	1	SF	IV/2021	IV/2022
TOTALE					1.075.000,00							



SCHEDA 2B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE DEL TRIENNIO 2022-2023-2024 - ELENCO DEGLI IMMOBILI DA TRASFERIRE

Elenco degli immobili da trasferire ex art. 19, c. 5-ter della Legge 109/94				Arco temporale di validità del programma		
Riferimento intervento (1)	Descrizione immobile	Solo diritto	Piena Proprietà	Valore Stimato		
				1° anno	2° anno	3° anno
					€ 0,00	

ALTRE OPERE NON RICOMPRESSE NEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE DEL TRIENNIO 2022-2023-2024

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 9 del 11/01/2022 il comune di Tula si impegna ad impiegare il contributo di cui all'Art.1 comma 331 Legge 160/2019 Decreto 17 luglio 2020 concesso per l'annualità 2022, pari a 19.393,00 per la seguente finalità: "Interventi di manutenzione straordinaria del campo sportivo comunale". lo stanziamento è previsto nel bilancio 2022-2024 in corso di adozione, al CdB 06.01-2.02.01.09.016 Capitolo 2613/1 "FSD C/ Statale per investimenti infrastrutture sociali (Legge160/2019 art.1, comma 331). Annualità 2022. Manutenzione straordinaria campo sportivo".

L'Amministrazione Comunale intende realizzare un progetto volto all'implementazione delle strutture presenti nell'area servizi, con la realizzazione di una piscina scoperta ed annessi i necessari servizi ad integrazione delle strutture relative a: Campo da calcio in terra battuta, Campo polivalente in erba sintetica, Percorso vita, spogliatoio per il calcio e per il canottaggio. L'idea progettuale si basa sulla creazione di una cittadella dello sport e del divertimento che da sempre sono un sicuro mezzo di socializzazione per le nuove generazioni. Con deliberazione di GC n. 71 del 25/11/2021 l'Amministrazione di impegna a dare mandato al Responsabile del Servizio Tecnico per la predisposizione di tutti gli atti necessari per lo studio di fattibilità Tecnico economico per la realizzazione una cittadella dello sport e del divertimento Tula.

Il Decreto del Ministero dell'Interno del 14 gennaio 2020, prevede all'art 1 "Assegnazione ai comuni del contributo per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano per gli anni 2022 e 2023". L'Amministrazione intende, con deliberazione GC n. 11 del 11/02/2022, destinare l'importo del trasferimento per l'annualità 2022 a favore di interventi di manutenzione straordinaria delle strade comunali, istituendo



apposito stanziamento dell'importo di €. 10.000,00 nel Cdb 08.01.-2.02.01.09.999 Capitolo 3083 "FSD/C statale per investimenti manutenzione strade, marciapiedi, arredo urbano (art.1, comma 407, legge 234/2021)" del Bilancio di Previsione Finanziario 202-2024 in fase di approvazione.

L'art. 1, comma 29, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 prevede, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, l'assegnazione ai comuni, nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui destinati all'efficientamento energetico, allo sviluppo territoriale sostenibile, agli interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e all'abbattimento delle barriere architettoniche. Il contributo attribuito al comune di Tula è pari a 50.000,00 e questa Amministrazione, con deliberazione GC n. 10 del 11/02/2022, intende destinare il finanziamento, nell'ambito dello sviluppo territoriale sostenibile per interventi di riqualificazione del parco giochi comunale ubicato in Corso Repubblica. A tal proposito si prevede di istituire nel redigendo bilancio 2022-2024 apposito stanziamento di euro 50.000,00 nel CdB 06.01.-2.02.01.09.999 Capitolo 2613/2 "FSD/C statale per investimenti sviluppo territoriale sostenibile (art.1, comma 29bis, Legge 160/2019). Annualità 2022. Riqualificazione straordinaria parco giochi".



3.2.3 IL PROGRAMMA BIENNALE DI FORNITURE E SERVIZI

Il Programma biennale di forniture e servizi di cui all'art. 21, comma 6 del D.lgs. 50/2016 "Codice dei Contratti Pubblici" risulta regolato dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 16/01/2018 n. 14 ed è stato predisposto secondo i contenuti e gli schemi di cui all'art. 6 commi 1 e 2 del medesimo D.M..

In base al comma 6 dell'art. 21 del D.lgs. 50/2016, il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli **acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro**, e nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati.

Il programma biennale di forniture e servizi è redatto secondo le disposizioni di cui al D.M. Infrastrutture e Trasporti n. 16 del 14 gennaio 2018.



3.2.4 LA COPERTURA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

La copertura dei servizi a domanda individuale costituisce una delle fasi fondamentali della predisposizione del bilancio e del rispetto degli equilibri, ai sensi dell'art. 81 della Costituzione e dell'art. 9 della Legge 243/2012.

Il decreto interministeriale 31/12/1983, emanato secondo l'art. 6, comma 3 del D.L. 55/1983, convertito dalla L. 131/1983, oltre ad individuare espressamente un elenco di servizi pubblici a domanda individuale, contiene una definizione generale che considera come tali tutte quelle attività gestite direttamente dall'Ente, poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dall'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale.

Per i servizi a domanda individuale, come per tutti i servizi pubblici locali, le tariffe, in base all'art. 117 del Tuel, devono fornire la copertura dei costi secondo il principio dell'equilibrio ex ante tra questi ultimi e le relative risorse a copertura.

Pertanto, per i servizi a domanda individuale, il quadro normativo originario (art. 3 del D.L. 786/1981 convertito dalla Legge 51/1982) e quello più recente, (art.li 243, 243-bis e 251 del Tuel) determinano una quota minima di copertura dei costi che deve derivare dal contributo degli utenti: tale quota non può essere inferiore al 20% e sale al 36% per gli Enti in situazione critica di bilancio.

A tale proposito si manifesta che il Comune di TULA, sulla base del certificato relativo al rendiconto della gestione 2019, (penultimo esercizio precedente a quello di riferimento) non risulta essere strutturalmente deficitario, e pertanto non è soggetto all'obbligo di copertura dei costi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale in misura non inferiore al 36%.

Il tasso di copertura dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale è pari al 41,08% come dalla seguente tabella che indica il dettaglio dei servizi, deliberata con delibera di Giunta Comunale n. 4 del 04 febbraio 2022:

	Servizio	Entrate Bilancio 2022-2024	Spese Bilancio 2022-2024	Copertura
1	Mense Scolastiche	20.087,90	74.950,90	26,80%
2	Impianti Sportivi	500,00	3.500,00	14,28%
	TOTALE	20.587,90	78.450,90	41,08%



3.2.5 LE ALIQUOTE TRIBUTARIE

Per il triennio 2022-2024 sono confermate le aliquote 2022:

IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (GC n.8 del 14/02/2022):

Tipologia Immobili	Aliquota
abitazione principale di lusso A/1 – A/8 – A/9 – detrazione euro 200,00	400,00
fabbricati rurali strumentali D/10	0,00‰
Unità immobiliari collabenti classificate catastalmente come F/2	0,00‰
Fabbricati diversi dalle categorie D ed aree fabbricabili	4,60‰
Fabbricati di categoria D diversi da D1 e D10	7,60‰
Fabbricati di categoria D1 con rendita catastale fino a € 2.000,00	8,60‰
Fabbricati di categoria D1 con rendita catastale compresa fra € 2.000,01 e €4.000,0	9,10‰
Fabbricati di categoria D1 con rendita catastale compresa fra € 4.000,01 e €6.000,00	10,10‰
Fabbricati di categoria D1 con rendita superiore € 6.000,0	10,60‰

TASSA SUI RIFIUTI (TARI) (DG n. 7 del 14/02/2022)

Per l'annualità 2022 sono confermate le aliquote 2021.



3.2.6 I PROVENTI DALLE SANZIONI AL CODICE DELLA STRADA

L'Art. 208 del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 dispone, al comma 4: *“Una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti agli enti di cui al secondo periodo del comma 1 è destinata:*

a) in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, dimessa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'articolo 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, alle misure di cui al comma 5-bis del presente articolo e a interventi a favore della mobilità ciclistica.

5. Gli enti di cui al secondo periodo del comma 1 determinano annualmente, con delibera della giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4. Resta facoltà dell'ente destinare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4.

5-bis. La quota dei proventi di cui alla lettera c) del comma 4 può anche essere destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato e a forme flessibili di lavoro, ovvero al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, nonché a progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187 e all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale.”.

L'Art. 142 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e s.m.i, invece, prevede che, ai commi 12 bis, ter e quater:

“I proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità stabiliti dal presente articolo, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 20 giugno 2002, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2002, n. 168, e successive modificazioni, sono attribuiti, in misura pari al 50 per cento ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, e all'ente da cui dipende l'organo accertatore, alle condizioni e nei limiti di cui ai commi 12-ter e 12-quater...omissis”.

Gli enti di cui al comma 12-bis destinano le somme derivanti dall'attribuzione delle quote dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui al medesimo comma alla realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti, nonché al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di



circolazione stradale, ivi comprese le spese relative al personale, nel rispetto della normativa vigente relativa al contenimento delle spese in materia di pubblico impiego e al patto di stabilità interno.

Ciascun ente locale trasmette in via informatica al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed al Ministero dell'interno, entro il 31 maggio di ogni anno, una relazione in cui sono indicati, con riferimento all'anno precedente, l'ammontare complessivo dei proventi di propria spettanza di cui al comma 1 dell'articolo 208 e al comma 12-bis del presente articolo, come risultante da rendiconto approvato nel medesimo anno, e gli interventi realizzati a valere su tali risorse, con la specificazione degli oneri sostenuti per ciascun intervento. La percentuale dei proventi spettanti ai sensi del comma 12-bis è ridotta del 90 per cento annuo nei confronti dell'ente che non trasmetta la relazione di cui al periodo precedente, ovvero che utilizzi i proventi di cui al primo periodo in modo difforme da quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 208 e dal comma 12-ter del presente articolo, per ciascun anno per il quale sia riscontrata una delle predette inadempienze. Le inadempienze di cui al periodo precedente rilevano ai fini della responsabilità disciplinare e per danno erariale e devono essere segnalate tempestivamente al procuratore regionale della Corte dei conti.”

Per l'esercizio 2022 tali proventi saranno destinati secondo le modalità illustrate nelle seguenti tabelle, approvate con deliberazione di Giunta Comunale numero 89 del 30/12/2021.

ENTRATE		Bilancio 2022
PROVENTI PER VIOLAZIONI PREVISTE DAL CODICE DELLA STRADA (ART. 208)		1.000,00
PROVENTI PER VIOLAZIONI PREVISTE DAL CODICE DELLA STRADA (ART. 142)		100,00
	TOTALE ENTRATE	1.100,00
	Limite minimo da vincolare ai sensi art.208, comma 4 (50%)	550,00

Destinazione Proventi Art. 208 D.lgs 30/04/1992 n. 285 modificato dalla Legge 120/2010 e s.m.i.			
Descrizione Intervento	Missione	Percentuale di Destinazione	Prev. Di Bilancio
Articolo 208, comma 4; articolo 142 c. 12bis Lettera a): in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente	447	25%	125,00
			12,50
Articolo 208, comma 4 Lettera b): in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale	447	25%	125,00
			12,50



e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12			
Articolo 208, comma 4			
Lettera c): Altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani del traffico urbano ed extraurbano, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale del corpo e del servizio di polizia municipale, a interventi a favore della mobilità ciclistica ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato e a forme flessibili di lavoro, ovvero al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, nonché a progetti di potenziamento dei servizi notturni	1011	50%	250,00
e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187 del codice della strada e all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature del Corpo e del servizio di polizia municipale destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale (comma 4, lett. c), e 5-bis):			25,00
	Totale	100,00%	550,00



4 CONSIDERAZIONI FINALI

Il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta e descrive le finalità strategiche che quest'Amministrazione intende perseguire fino alla fine del proprio mandato.

Riteniamo opportuno osservare che il permanere della situazione pandemica legata al Covid-19, impatta fortemente sulla definizione degli obiettivi ed il loro perseguimento. Quest'Amministrazione ritiene prioritario, prima di tutto garantire il miglior livello di vita possibile per la collettività e per raggiungere tale finalità è stato necessario, nel corso del 2021 ridefinire le priorità e le necessità in base all'evolversi della situazione pandemica ed all'andamento della situazione economica generale e specifica della nostra comunità. L'annualità 2022 sarà probabilmente ancora soggetta, anche se in misura inferiore, dai disagi causati dalla pandemia e tenendo conto di ciò quest'Amministrazione ha sviluppato le sue finalità strategiche e modalità di raggiungimento.

